



# COMUNITA' DI MARONE

Ottobre - Novembre - Dicembre 1986

notiziario  
di vita  
parrocchiale



## SCADENZE LITURGICHE

### Tempo di Avvento:

Il tempo di Avvento ha una doppia caratteristica: è tempo di preparazione alla solennità del Natale, in cui si ricorda la prima venuta del Figlio di Dio fra gli uomini, e contemporaneamente è il tempo in cui, attraverso tale ricordo, lo spirito viene guidato all'attesa della seconda venuta di Cristo alla fine dei tempi.

30 novembre: **domenica I di Avvento**

7 dicembre: **domenica II di Avvento**

8 dicembre: **Solennità dell'Immacolata**  
Giornata dell'impegno di A.C.

14 dicembre: **domenica III di Avvento**

18 dicembre: **Inizio della novena del S. Natale**  
La funzione è la sera alle ore 20

21 dicembre: **domenica IV di Avvento**  
Primo incontro dei « giovani-adulti » per camminare insieme.

24 dicembre: **Vigilia del S. Natale**  
Giornata delle confessioni  
ore 18,30: Messa della vigilia.

### Tempo di Natale:

Dopo l'annuale rievocazione del mistero pasquale, la chiesa non ha nulla di più sacro della celebrazione del Natale del Signore e delle sue prime manifestazioni: ciò che essa compie con il tempo di Natale.

25 dicembre: **Solennità del Natale del Signore**  
Messa di mezzanotte  
Orario festivo

26 dicembre: **Festa di Santo Stefano, primo martire**  
Orario festivo

27 dicembre: **Festa di S. Giovanni, apostolo ed evangelista**  
Orario feriale

28 dicembre: **Festa della Santa Famiglia**  
Orario festivo  
ore 15,30: Benedizione dei bambini  
ore 16,00: Battesimi comunitari

31 dicembre: **Ringraziamento di fine d'anno.**

1 gennaio: **Solennità di Maria S.S. Madre di Dio**  
Orario festivo

4 gennaio: **domenica II dopo Natale**

6 gennaio: **Solennità dell'Epifania del Signore**  
Orario festivo.

### Date da Ricordare:

**Domenica 10 maggio, ore 11: CRESIME.**

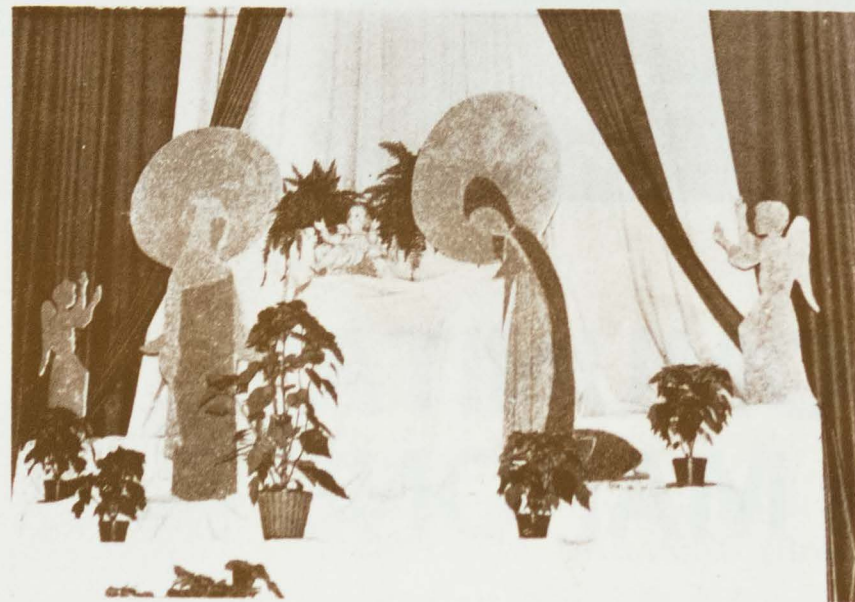
Gli incontri dei genitori dei cresimandi per la necessaria preparazione sono fissati nel pomeriggio della seconda domenica del mese a partire da gennaio.

**Domenica 31 maggio, ore 11: PRIME COMUNIONI.**

I genitori dei neocomunicandi si riuniranno nei pomeriggi della prima domenica di ogni mese a partire da gennaio.

**7 giugno, domenica ore 15: Prime Confessioni**

**14 giugno, domenica: chiusura dell'anno parrocchiale oratoriano.**



## LA PAROLA DEL PARROCO

*Carissimi parrocchiani*

*Natale. Che significato ha oggi questa parola magica che nel passato aveva un suo preciso significato: la festa religiosa più bella dell'anno?*

*Natale oggi significa molte cose, molte delle quali lontane, diverse, addirittura contraddittorie al suo primitivo senso religioso.*

*Sì Natale è ancora, per molti credenti in Cristo, la festa religiosa più sentita, ma è anche — per credenti e non credenti — il più colossale affare economico dell'anno, la più grande fiera mondana del consumismo che batte, in questa occasione, il record annuale delle vendite e degli acquisti.*

*La "caccia" al regalo più originale e costoso, le vetrine più rutilanti di luci e di doni, gli alberi più carichi di regali, non hanno ancora soppresso il presepio cristiano nel quale bambini e grandi adorano il Bambino Gesù.*

*Milioni di parole belle come amore, bontà, famiglia, bambino: peccato che molte di queste parole bellissime abbiano perso il loro significato autentico, vuote come i palloncini dorati che rallegrano le vetrine e gli alberi di Natale.*

*Facciamo invece qualcosa, noi cristiani, perchè dietro a questa complessa e variegata realtà del Natale, riviva il messaggio autentico della grotta di Betlemme.*

*Per prima cosa rinnoviamo la nostra fede nel Bambino del presepio: la fede, cioè la fiducia che la sua parola è l'unica luce per la salvezza e la liberazione dell'uomo da tutte le schiavitù del male e da tutte le ingiustizie che avvelenano la nostra vita. E' Lui l'unico Redentore, l'unico Salvatore, l'unico Liberatore: solo seguendo la sua parola e il suo insegnamento ritroveremo la pace tra di noi.*

*Questa fede, per essere autentica, deve trasformarsi in amore operante verso i fratelli: soprattutto verso i fratelli più deboli, più bisognosi di aiuto. Quelli vicini per primi: quelli che abbiano sulla porta di casa e che da noi aspettano, più del panettone o del pacco natalizio o del pranzo, un gesto di attenzione, un attimo del nostro tempo, una briciola di calore umano. E poi i fratelli lontani, i poveri sparsi in tutto il mondo quelli che soffrono ancora la fame con la F maiuscola come diceva un missionario. Sono i miserabili del terzo mondo che, senza volerlo, noi rendiamo più poveri con la nostra ricchezza. I poveri ai quali i nostri missionari donano la loro vita: noi cerchiamo di dare almeno una briciola dal pasto abbondante che consumiamo ogni giorno.*

*Ricordiamoci che quello che diamo ai fratelli più deboli è come se lo dessimo a Gesù che in questi poveri continua a soffrire.*

*Se non possiamo imitare i Re Magi che al Bambino di Betlemme portarono i doni preziosi dell'oro, dell'incenso e della mirra, imitiamo almeno i pastori che vennero alla grotta con il calore del loro amore.*

*Il nostro piccolo aiuto, unendosi a quello di tanti altri amici, si moltiplica e può diventare importante. E' sempre importante per i missionari che lo ricevono. Ed è prezioso proprio perchè espressione del nostro amore.*

*Quell'amore che Gesù ci insegna dalla grotta di Betlemme.*

vostro don Gianni

**A tutti i nostri affezionati lettori giungano i più sinceri auguri di Buon Natale e di Buon Anno.**



## L'Eremita di S. Pietro è richiamo d'Assoluto e luogo di preghiera

Insegnano i maestri di spiritualità che la vita eremitica è la forma più alta di ascetismo cristiano.

Se autentico, l'eremita, è colui che ha appreso la più difficile e pericolosa delle arti: combattere da solo con i demoni, scampare dalla gola dei leoni della disperazione, della lussuria, dello spirito di possesso, dell'accidia. Ma è anche colui che, quando porta frutto, lo porta copioso, secondo la parola di un Padre: «Trova la pace nella solitudine e moltissimi verranno a dissetarsi».

In effetti, da quando in S. Pietro c'è l'eremita, si respira un'aria diversa: quella della spiritualità che induce alla preghiera silenziosa, all'elevazione della mente, e alla percezione del mistero di Dio.

E non pochi hanno capito il significato di una simile presenza e continuano a considerarla un dono della Provvidenza, accostandosi con quella discepolatura che non rompe la penombra del nascondimento, ma permette di riceverne il conforto dello spirito.

Perché all'eremo si va a cercare il testimone di Dio e non il personaggio, a cercare la parola di Dio e non quella degli uomini, a cercare la via della santità e non quella dei facili accomodamenti; in definitiva: a dissetare lo spirito e non la curiosità.

Se qualcuno tentasse, anche in buona fede, di accendere le luci della ribalta sull'eremo, potrebbe comprometterne la continuità.

Allo scopo di rendere l'eremo sempre di più un habitat dell'assoluto si suggeriscono le seguenti norme:

- 1) recarsi all'eremo assetati solo di una parola vera;
- 2) chiedere dell'eremita negli orari stabiliti e cioè:
  - nei giorni feriali dalle 15 alle 17
  - nei giorni festivi dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17;
- 3) ottenere dal parroco l'autorizzazione scritta per eventuale pernottamento.

don Gianni

## Proposta per i Giovani-Adulti «Camminare insieme con i figli»

Carissimi coniugi,

La sollecitazione del nostro Vescovo ad essere più attenti verso i «giovani-adulti» ci ha indotti a formulare una iniziativa che vi proponiamo con lo slogan «Camminare insieme con i figli».

Si tratta di incontrarsi nel pomeriggio di tre domeniche, collocate nei tempi forti dell'anno, che sono rispettivamente l'Avvento, la Quaresima e la Pasqua.

Il primo di questi incontri è previsto per domenica 21 Dicembre p.v. alle ore 14,30 presso l'ambiente ristrutturato dell'Istituto Girelli.

Faremo l'esperienza dello stare insieme per un paio d'ore, ci confronteremo sulle questioni che in-

teressano i figli e i rapporti di famiglia, ci conforteremo all'ascolto della parola di Dio.

Farà da guida il prof. Don Renato Poetini.

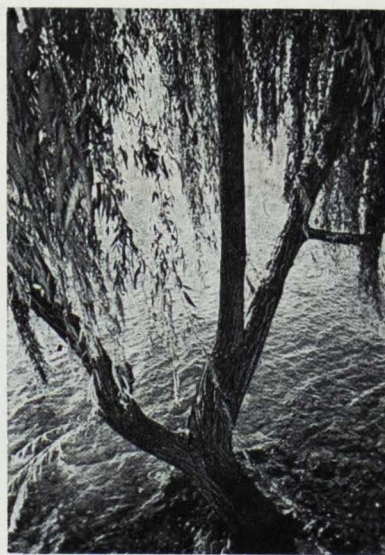
Al termine dell'incontro, chi vorrà, potrà partecipare alla celebrazione dell'Eucarestia.

Per rendere più agevole la vostra partecipazione, un gruppo di signore custodirà i vostri bambini sempre all'interno dell'Istituto Girelli, dove potrete anche collocare le macchine in parcheggio.

Consapevoli di fare cosa utile per voi e per i vostri figli vi salutiamo cordialmente.

don Gianni di Marone  
don Andrea di Vello

Marone, 10 Dicembre 1986



## Filo Diretto Azione Cattolica Tempo estate eccezionale e dintorni

Come era stato annunciato nel precedente «Filo diretto A.C.», si è svolto ad Acquebone di Artogne, ridente contrada a due passi da Montecampione, incastonata tra il verde tenero dei castani, il primo Campo Scuola condotto dall'A.C.R. per i ragazzi già associati e per i simpatizzanti compresi nei 2 archi d'età 6-8 e 9-11. I partecipanti erano 49 di cui: 39 ragazzi (1-5 Elementare), 6 educatori, 3 cuoche e don Enrico... I ragazzi, suddivisi in quattro gruppi formati attraverso un gioco iniziale (un po' teleguidato, certo), in questa settimana di un ridente settembre, hanno fatto esperienza di vita comunitaria, di amicizia, di preghiera, di riflessione. Il tema principale dal quale sono articolati i vari lavori di gruppo era *LA GIOIA*, colta in tre dimensioni essenziali: gioia dell'incontro, gioia dell'ascolto, gioia della riconciliazione. Il lavoro è stato compreso e svolto con grande impegno dai ragazzi. Tutto questo è stato possibile anche grazie al clima sereno instauratosi tra ragazzi ed educatori, nonché alla puntigliosa programmazione di tutto l'itinerario educativo, compresi gli aspetti logistici. La giornata tipo era: 7,30-sveglia, 8,15-colazione, 9,00-lodi mattutine, 9,30-lavoro di gruppo, 11,00-comunicazione del lavoro di gruppo, 12,00-pranzo, 12,30-gioco libero e/o organizzato, 14,00-lavoro di gruppo, 15,30-merenda,

16,00-preparazione delle celebrazioni, 17,00-celebrazione (non sempre eucaristica), 18,00-relax, 19,00-cena, 20,30-serata, 22,30-preghiera 23,00-coprifuoco.

Che l'esperienza sia stata sicuramente positiva (sempre comunque perfezionabile) soprattutto per i ragazzi, ma non di meno per gli educatori, ne è prova il continuo riferimento nostalgico dei ragazzi a quell'isola beata fuori dal tempo, dove una settimana è volata via come un solo giorno, appena più lungo del solito. La gioia poi che sprizzava da tutti i pori (non esageriamo...!) si è tradotta nei nomi dei gruppi: Pionieri della gioia, Allegri Undici, Gruppo del sole, Patate allegre ed era ben visibile anche nel replicatissimo diapositivomontaggio proiettato durante la Festa di Apertura.

### 12-14 settembre - DUE GIORNI EDUCATORI

Come già lo scorso anno a Rino di Sonico e due anni fa in Croce di Marone, anche quest'anno gli educatori e animatori dell'ACR, prima di iniziare lo anno associativo 1986/87 con i ragazzi, hanno voluto sostare ancora ad Acquebone per un ritiro di due giorni (da venerdì a domenica) per riflettere sulla propria identità cristiana e missione educativa, per



12-14 settembre: La due giorni di studio e programmazione degli educatori ACR ad Acquebone di Artogne



operare un bilancio sul cammino fatto dal gruppo fin qui e per programmare le mete e gli strumenti del nuovo anno associativo. Il tema attorno al quale abbiamo lavorato era la *Riconciliazione*, proprio perchè in quest'anno la catechesi dei bambini e degli educatori verte su questa difficile, ma essenziale dimensione del vivere cristiano. Lo studio del progetto ACR, con approfondimenti sulla scelta esperienziale della sua catechesi, sono serviti da stimolo personale di maturazione della nostra fede, nella convinzione che nessuno può dare ciò che prima non ha egli stesso assimilato!

#### 26 ottobre - FESTA DEL CIAO

«Costruisci con noi la tua gioia» era l'invito-slogan che i ragazzi dell'A.C. hanno rivolto a tutti i loro amici, mentre si erano presi l'impegno di cominciare loro per primi ad «attaccare bottone».

Questa festa, a differenza dei precedenti due anni, è stata organizzata oltre che dagli educatori, an-

che dai bambini dei gruppi ACR e dai giovanissimi durante tutto il mese di ottobre, venendo così a concludere il mese del ciao. Come diceva lo slogan, i gruppi hanno cercato di costruire con gli altri ragazzi la loro gioia seguendo un lavoro impostato sull'atteggiamento del *DIALOGO*.

La giornata è cominciata con l'animazione della messa dei ragazzi, nella quale ogni gruppo ha presentato il proprio impegno scaturito dai lavori di gruppo. Nel pomeriggio poi l'animazione è stata «aperta a tutti», all'insegna del dialogo... con stands dove i ragazzi potevano giocare liberamente, attaccando bottone con tutti.

Per i genitori, mentre i ragazzi giocavano, è stato organizzato un incontro con la responsabile di ACR, Rosa Moretti Camplani, la quale ha illustrato il programma associativo di quest'anno sia sotto il profilo della catechesi sulla gioia della riconciliazione sia sotto quello della I.A. (iniziativa concreta) che per tappe si sforza di tradurlo concretamente. Alla fine della giornata, davanti a moltissimi occhi «affamati», c'è stato il gioco conclusivo della grande abbuffata, che ha coinvolto non solo i bambini, ma anche i genitori...

#### 8 dicembre - GIORNATA PARROCCHIALE DELL'IMPEGNO

In questa giornata mariana l'Azione Cattolica, nei suoi tre settori al completo, è solita esprimere il proprio impegno di servizio ecclesiale e di animazione sociale di fronte a tutta la parrocchia ponendo sotto la protezione di Colei che in obbedienza assume il suo impegno di Madre del Signore. L'animazione delle messe e in particolare la benedizione delle tessere alla messa dei ragazzi ha fatto in modo che tutta la comunità venisse a contatto con la proposta associativa dell'Azione Cattolica. L'assemblea svoltasi poi al pomeriggio per i tesserati adulti e per i genitori dei ragazzi ha aiutato, attraverso la parola di un delegato dal Consiglio Diocesano, ad approfondire il senso dell'aderire a questa associazione e il tema specifico della missionarietà dell'A.C. in una parrocchia e in un paese come il nostro di Marone. Il tocco di festa l'hanno dato ancora una volta i nostri ragazzi che, gruppo dopo gruppo, si sono presentati, reciprocamente, con ban, canti, scenette... è la dimensione gioiosa del loro impegno! Le premesse nei primi due mesi, anche sotto il profilo numerico (che non è mai il primo), sono buone; nella speranza che duri, arriverci al prossimo «filo-diretto», senza mai perdere intanto il filo del discorso.

Elena e Davide



Domenica 26 ottobre: Festa del Ciao con abbuffata finale

# QUI ORATORIO

## PRIMO TRIMESTRE

*Chi ha a che fare con la scuola sa benissimo che i trimestri non sono stati ancora aboliti, ma che ogni anno ci si premura di sostituirli con i quadri-mestri, forse semplicemente per snellire in due, anziché in tre tornate, la compilazione di una caterva di prolisse scartoffie. Vero è, comunque, che non si può eliminare quel naturale confine delle vacanze di Natale e dunque una verifica sempre si impone, prima che la prolungata pausa natalizia stenda un velo d'oblio su tutto il lavoro svolto fin da settembre. Così capita di vedere alunni, macilenti, tartasati da tests, prove di verifica, esercitazioni tutte concentrate negli ultimi giorni, mentre la fantasia*

*già respira aria di presepe, di mattinate libere a casa, di neve magari...*

L'esempio e il riferimento c'entra come i cavoli a merenda, direte voi. Beh, è vero che ragazzi stressati per gli impegni richiesti dalla partecipazione all'Oratorio e al catechismo non se ne vedono (che stress se anche l'Oratorio dovesse stressare!); tuttavia il Natale offre sempre l'opportunità di una prima verifica della ripresa delle attività ordinarie e straordinarie che la comunità cristiana mette in atto, come segno della propria sollecitudine per le nuove generazioni.

Parlare di ripresa forse non è neppure tanto corretto, visto che in educazione, e particolarmente nella educazione alla mentalità di fede, non si danno interruzioni, al massimo attività e stimoli diversificati. Se guardo poi alla mia agendina-soffietto trovo che persino l'Agosto delle ferie non ha subito rallentamenti di rilievo, vuoi per la caleidoscopica girandola di feste e sagre di contrada (Rota, S. Rocco, S. Fermo, S. Bernardo), vuoi perchè mente e mano già lavorano in fitte serate di programmazione per il Campo Scuola ACR e per il Campo Educatori di settembre. Sicchè, ripresa un corno... caso mai una intensificazione dovuta all'avvio dell'Anno catechistico.



Domenica 5 ottobre: Festa di apertura dell'anno catechistico. Le tre grazie per la soluzione di ogni problema

### Domenica 5 ottobre

## Festa di apertura dell'anno catechistico

Riprendere questa data non ha soprattutto una funzione descrittiva di quanto abbiamo tutti sperimentato Sab. 4 e Dom. 5, in due giornate autunnali splendide per il tempo ed effervescenti per l'animazione affiatata delle diverse componenti della comunità educativa dell'oratorio: genitori, catechisti, educatori, adolescenti, ragazzi. Piuttosto mi offre lo spunto per alcune valutazioni sul primo periodo di quell'attività formativa di base che rappresenta la ragion d'essere di un oratorio, il *Catechismo*. Dico questo, perchè sia chiaro a tutti che proprio per questo, cioè per una educazione integrale di fede, sono nati gli oratori e continuano ad essere sostenuti dalle comunità, sia pure con notevoli sacrifici umani e finanziari. Questo va detto, memori sempre che in passato essi hanno svolto spesso un servizio



ricreativo, socializzante e preventivo unico e insostituibile, ma altresì coscienti che oggi queste funzioni sono anche più completamente svolte da altre agenzie, e pur tuttavia gli oratori non hanno chiuso! E la ragione sta proprio nel radicarsi di un oratorio nel tessuto vivo di una parrocchia, dove ci saranno sempre dei ragazzi e dei giovani da educare alla fede, ai quali offrire cioè la possibilità concreta di sperimentare una integrazione tra fede e vita.

Che dire dunque dell'anno catechistico 1986/87?

Cominciamo dai *CATECHISTI*, tanto per essere fedeli al Documento Base (n. 200) che dice: 'L'esperienza conferma che prima sono i catechisti poi i catechismi; anzi prima ancora sono le comunità eclesiali'.

Dal prospetto riportato a lato si può notare il notevole ricambio avvenuto all'interno del gruppo catechisti, con 12 nuove entrate, dovute alla disponibilità di alcuni adolescenti e al recupero di catechisti già sperimentati dopo un anno sabbatico di aspettativa.

Nuove disponibilità e rientri non possono che confortare, mentre spiace sempre perdere vecchi collaboratori per sopravvenuti impegni famigliari, professionali o più semplicemente per naia, università... L'augurio di un prete è quello di ritrovare da parte loro in altri ambiti del vivere civile ed ecclesiale quella disponibilità al servizio alla quale l'esigente impegno catechistico li ha abilitati.

Per quanto riguarda la *PRIMA ELEMENTARE* si conferma la tendenza già notata lo scorso anno a non lasciar mancare, fin dal primo anno di scuola, un momento di formazione religiosa, integrativa rispetto a quello della famiglia e in continuità con la Scuola Materna. Su 30 bambini infatti oltre 20 sono iscritti e frequentano sia pure saltuariamente; per giunta qualcuno partecipa anche il Sabato all'ACR nel primo gruppo dei 6/8. Se si considera che poi a scuola la maestra dovrebbe fare altre due ore settimanali di educazione religiosa, è il caso di dire: 'scusate, se è poco!'.

Il discorso sulla *SECONDA ELEMENTARE* mi pare di averlo già fatto sull'ultimo numero del bollettino. In breve lo riprendo per comodità dei genitori interessati quest'anno. Fatta qualche rara eccezione, in 2° tutti i bambini cominciano a frequentare stabilmente il catechismo; in quest'anno si conduce il bambino a riscoprire il proprio Battesimo, a prendere coscienza della paternità di Dio e della possibilità (anche per lui reale, seppur limitata) di non vivere sempre come Figlio obbediente.

L'itinerario battesimale procede verso un culmine celebrativo rappresentato dalla *PRIMA RICONCILIAZIONE* alla fine dell'anno. Ecco perchè è molto importante frequentare fin dalla 2° e in questo senso faccio un vivace appello a tutti i genitori perchè superino qualche disagio familiare e accompagnino i figli, in modo che poi in 3° non si trovino svantaggiati rispetto ai loro amici.

L'anno di *TERZA ELEMENTARE*, si sa, è l'anno della Messa di *PRIMA COMUNIONE* e pertanto registra una partecipazione quasi totale al catechismo.

In questo caso poi anche le famiglie più restie a lasciarsi coinvolgere, si interessano, non fosse altro per conoscere la data esatta della celebrazione onde fissare il ristorante per il pranzo. Realtà in sé buona (non c'è che dire), anche se ci auguriamo una risposta corale fin dal primo incontro attraverso i quali i genitori sono chiamati a conoscere l'itinerario catechistico-sacramentale vissuto dai figli e magari a riscoprire essi stessi il valore un po' accantonato di quel sacramento.



Un vero peccato invece che gli anni di *QUARTA* e *QUINTA ELEMENTARE* siano vissuti in un clima di generale smobilitazione. I ragazzi si iscrivono ancora quasi tutti, ma la frequenza e l'impegno lascia spesso a desiderare: vuoi perchè i genitori escono dal paese alla domenica, vuoi perchè il pungolo-ricatto del sacramento non tiene più. Un vero peccato, dicevo, perchè proprio la possibilità di vivere due anni di catechesi senza tappe sacramentali dovrebbe aiutare a capire che non si va a catechismo soprattutto per ricevere i sacramenti, ma piuttosto per crescere nella fede fino alla statura del Cristo, anche se in vista di quel traguardo finale le tappe sacramentali sono essenziali.

Non è possibile poi trattare distintamente della *PRIMA* e *SECONDA MEDIA*, in quanto costituiscono i due tronconi di un unico itinerario alla *CONFERMAZIONE*. Proprio l'idea che la Cresima sia un sacramento molto importante per la vita del ragazzo

proiettato ormai verso l'adolescenza, non mi pare sia ancora chiara in quei genitori che troppo facilmente fanno saltare a piè pari l'anno di prima, perchè già tanto la Cresima si fa in seconda... Salvo poi venire quasi ad esigere l'ammissione del figlio alla Cresima, stupefatti che ciò comporti una verifica caso per caso. L'argomento non è pacifico, anzi più che spinoso quando si tratta di passare dai principi alle 'spiacevoli' decisioni; proprio per questo merita che ci torniamo sopra in un prossimo intervento.

Intanto basta sapere che la natura stessa di questo sacramento come conferma cosciente del proprio Battesimo esige continuità nella catechesi, serietà di impegno da parte dei candidati per un biennio, nonchè una verifica di idoneità da parte dei Sacerdoti e catechisti. Scriveva il nostro Vescovo nella sua lettera-documento sulla Cresima (24 novembre 1984): 'sarebbe un errore la rinuncia ad ogni forma di verifica; equivarrebbe a declinare ogni responsabilità pastorale. E' davvero andare contro coscienza ammettere alla Cresima colui che si sa non disposto per nulla al sacramento'.

Quando si parla di Cresima come scelta cosciente del Battesimo, si sa bene che essa si opera in un'età tumultuosa come la preadolescenza, pertanto avrà bisogno di essere costantemente rimotivata e riesposta e riespressa al confronto con le profonde trasformazioni che il neoconfermato sta vivendo. Continuare a partecipare al catechismo in *TERZA MEDIA* e nei gruppi *ADOLESCENTI* delle Superiori esprime proprio questa volontà di *camminare sempre* in una fede che da bambina deve farsi adulta, senza però saltare l'adolescenza, come si trattasse di un'età negata alla fede, *PIUTTOSTO LASCIANDO* che sogni, aspirazioni, nuove scoperte interpellino la fede e ne ricevano luce nuova. Per giunta andare a catechismo dopo la Cresima esprime sempre anche il superamento della presunzione adolescenziale, non poche volte avallata anche dagli adulti, di poter badare ormai a se stessi in tutto e per tutto; infatti è sempre un *camminare con*, un fare gruppo nel nome dell'amicizia reciproca e dell'apertura con la comunità cristiana (parrocchia, oratorio, altri gruppi).

A questo punto mi rendo conto di aver veramente abusato della Vostra pazienza e, per ciò che posso, rimedio, tagliando e rinviando l'approfondimento di questo problema nodale della nostra catechesi postcristale agli incontri dei genitori in preparazione alla Cresima dei loro figli.

Quello che spero di essere riuscito a far percepire è questo: già il semplice cammino di fede dei nostri ragazzi esige tante energie ed attenzioni, che, se ad esso aggiungiamo le iniziative che cadenzano un anno pastorale e la conduzione ordinaria di un Oratorio, anche piccolo come il nostro, davvero allora c'è posto e gloria per tutti, volti noti e nuovi, come s'è ampiamente dimostrato anche in occasione della recente Festa di S. Martino.

E proprio per chiudere davvero, colgo volentieri l'occasione per ringraziare tutti quanti sanno gene-

rosamente spendere tempo, energie, mezzi economici per i nostri ragazzi convinti che anche in loro si giocano credibilità e futuro della nostra comunità cristiana. Con la stima discreta e l'amicizia poco espansiva che ormai mi conoscete vi ripeto: **GRAZIE DI CUORE!**

don Enrico

## Gruppi di catechismo 1986-87

- 1° Elem. - BONTEMPI EMANUELA - REVERA AGOSTINA;
- 2° Elem. - GHIRARDELLI CHIARA - PEZZOTTI FAUSTO - REVERA MICHELA - PENNACCHIO ANTONELLA;
- 3° Elem. - SUOR AMABILIS - ZATTI MAURO - SUOR GIGLIOLA - ZATTI LAURA;
- 4° Elem. - PATTI MARIA - PEZZOTTI FRANCESCO - GUERINI G. ANTONIO - DUSI ANTONELLA - GUERINI LUCIA - ZUCCHI GABRIELLA;
- 5° Elem. - BENEDETTI ANGELO - GUERINI DANIELE - BONTEMPI DANIELA - GUERINI A. MARIA - UCCELLI MITI - GUERINI ANNA;
- 1° Media - PEZZOTTI MARTINO - GUERINI MICHELA - OMODEI DOMENICO - OLIVA CAMILLA - CAMPLANI GIANNI - ZANOTTI CLARA;
- 2° Media - SUOR FIDELIA - GUERINI BETTINA - GUERINI TERESA - PENNACCHIO GIUSY - PEZZOTTI DOMENICO - GHIRARDELLI ELISA;
- 3° Media - FACCHI PASQUA - GUERINI LUCIA - BONTEMPI ANNA - GUERINI DAMIANA - BONTEMPI GIORGIO - GHIRARDELLI CARLO.

Adolescenti:

- 1 - DON ENRICO
- 2 - GUERINI ALESSANDRO

### GRUPPI DI AZIONE CATTOLICA

- A.C.R. 6/8 CAMPLANI DAVIDE - MORETTI MARZIA - PEZZOTTI A. MARIA - ZATTI RAFFAELLA - OMODEI LORELLA - ROSA LARA.
- 9/11 MORETTI ROSA - CRISTINI PAOLO - GUERINI ELENA - GUERINI ROBERTA.
- 12/14 CAMPLANI GIULIA - MAGNANI CATERINA - GUERINI M. GRAZIA - GUERINI FAUSTO.
- A.C.G. 1 anno VERGA PAOLO - PENNACCHIO LAURA.
- 3 anno GUERINI LUCIA.



# Centro di aiuto alla vita

## Attività di un anno

Ad un anno dall'apertura del C.A.V. la zona del Sebino, con sede a Pisogne, si è resa opportuna una verifica del lavoro svolto e una messapunto per la programmazione futura da parte del Comitato promotore, comprendente la rappresentanza dei gruppi del C.I.F. della Bassa Vallecarnonica e di altre associazioni parrocchiali di Pisogne, sotto la presidenza della Sig.ra Angela Lussignoli.

Fin dai primi mesi si sono susseguite richieste da parte di ragazze-madri (tre ad oggi i bambini nati con il conforto del C.A.V. ed altri in arrivo presto), di coppie in difficoltà e di famiglie.

L'aiuto prestato è consistito in azione di sostegno e consiglio, di ricerca di lavoro e alloggio, di assistenza ostetrica, medica, sociale, in aiuto economico per alcuni casi.

L'impegno delle aderenti del C.I.F., già promotori del Centro, è stato sempre assiduo e costante nel compito di accoglienza, nella competenza e nel sostegno ai singoli casi. L'opera di sensibilizzazione e di conoscenza circa la presenza e l'attività del Centro è stata portata avanti tramite avvisi, volantini, locandine diffuse soprattutto nelle parrocchie e negli ambulatori, dove almeno si sono trovati consenzienti (non tutti purtroppo) i vari medici ed operatori sanitari. Sostegno morale e finanziario si è ottenuto tramite sottoscrizioni da parte di molte persone di buona volontà, alle quali si spera se ne aggiungano altre.

L'attività informativa ed educativa, che il C.A.V. si è proposto come obiettivo primario, si è svolta attraverso alcuni incontri e dibattiti sul tema della vita (interessante in particolare la Video-trasmissione

di locandine e opuscoli), nell'informazione circa i Metodi naturali a fidanzati e a singole coppie da parte di personale preparato.

Molto ben riuscita anche la manifestazione organizzata in maggio a Pisogne per la premiazione di temi a concorso: La mamma indetto dal Mov. per la vita, per gli alunni delle scuole elementari e Medie. Da ultimo: il notevole impegno del C.I.F. ed altri gruppi per la raccolta delle firme da inviare al Parlamento in forma di « Petizione Popolare » per la difesa dei diritti della vita, e della persona nell'ambito della legge dello Stato e della Costituzione.

Per l'anno prossimo, oltre all'impegno di accoglienza e di soluzione dei casi, il C.A.V. si propone di intensificare l'azione educativa per il diffondersi di una mentalità a favore della vita e dei suoi valori.

Per la zona saranno tenuti in momenti diversi e nei punti più centrali (Lovere — Costa Volpino — Pisogne) altri incontri su varie tematiche; dall'educazione sessuale a quello della « manipolazione genetica ». Verranno tenuti incontri informativi a richiesta, nelle singole Parrocchie; verrà intensificato l'insegnamento dei metodi procreativi naturali, nei corsi per fidanzati e alle singole coppie che lo desiderassero.

Per i contributi finanziari ci si affida ancora alla generosità di Enti e di singoli, che potranno dare l'adesione ed il contributo con una sottoscrizione sempre possibile presso il C.A.V. Via Isonni n. 7 Pisogne, oppure presso le Associazioni del C.I.F. dei singoli paesi o le varie Parrocchie.

Il Centro è aperto ogni lunedì pomeriggio dalle ore 16 alle 19, nella sede del Centro Giovanile di Pisogne: Tel. (0364) 8215 - 8350.

La redattrice R.B.

# DINO FENAROLI

con un volo di 24 ore è ritornato a Melbourne in Australia



La fisarmonica di Angili ha fatto ringiovanire Dino e le coscritte

e, a nome dei coetanei presenti ed assenti, queste poche righe a te voglio dedicare. A ventiquattro anni in Australia sei emigrato e, solo dopo trent'anni, tra noi sei tornato. Ora però, che devi ripartire, una promessa ci devi fare: « di non aspettare altri trent'anni a tornare! » Anche perchè nel trentadue siamo nati ora ci troviamo con i cinquantquattro più o meno suonati, e di giorno in giorno, con celerità, ci avviamo, malcontenti, verso la terza età! Ti auguriamo, con tutto il cuore, che i giorni a venire siano di ore liete e serene; se però qualcosa non ti dovesse soddisfare non ti dovrai scoraggiare, ma tenere sempre alto il morale! Un caloroso abbraccio da

TINA e AMICI

## Il saluto degli amici

Trascorsa l'estate a Marone, dopo 30 anni di assenza, Dino è ritornato a Melbourne dove ha la famiglia e il lavoro. E' ritornato col ricordo di tanti incontri con persone amiche e con luoghi già familiari.

I coscritti hanno festeggiato la sua temporanea permanenza a Marone in due date.

La domenica 14 settembre, dopo aver assistito alla S. Messa nella parrocchiale, hanno consumato il pasto conviviale alla locanda Danesi di Zone.

C'erano tutti a rinsaldare un'amicizia legata a tanti ricordi del passato.

La sera del 6 ottobre, in canonica, per i saluti. Uno spuntino alla buona e tanta cordialità, rallegrata dalla fisarmonica del maestro Augili. Dino era visibilmente commosso.

Alla fine un caloroso abbraccio e un arrivederci a presto.

Caro Dino, questa sera siamo qui riuniti perchè vogliamo che tu ci senta a te uniti;



Gli amici di Dino al brindisi di addio

## L'ANGOLO DELLA POESIA

### A MONSIGNOR ROMERO

*Sono gli uomini come te  
che ci aiutano a credere  
nell'uomo.  
Tu eri la voce che gridava  
contro coloro che non rispettano  
la vita, la dignità, la libertà  
dell'uomo.  
C'è un Cristo in ogni uomo  
che soffre e tu eri la voce  
dei poveri, degli emarginati,  
degli oppressi.  
E come Cristo ti sei immolato  
sull'altare del sacrificio.  
Tu vittima con le vittime  
della storia  
a misura di Cristo.*

### LASCIATEMI SOGNARE

*Non raccontare notte alla luna  
che ti strega e ti accarezza  
cosa ti ha narrato il giorno.  
Non parlare di Cernobyl,  
dell'apocalisse nucleare:  
potrebbe oscurarsi la sua luce.  
Lascia che sia il lupo  
a lamentarsi con la luna.  
Di notte io voglio sognare,  
tornare alla mia infanzia  
dove la terra conserva intatta  
sapori di dolci fragranze,  
e con una rinnovata freschezza  
aspettare il nuovo giorno  
per eternare il mio stupore.*

### NOTTE IN CAMPAGNA

*In queste strade di notte  
ho camminato  
per rigenerarmi nel silenzio.  
Ho raccolto nell'acqua del torrente  
stille d'argento di luna  
per farne gioielli.  
Ho ascoltato i canti della notte  
per brindare alla luce dell'alba  
e dissipare una dolce malinconia.*

### SINFONIA DI NOTE

*Nell'universo dove tutto vibra  
c'è una sinfonia di note  
che in processione splendente  
mi entrano nell'anima cantando.*

Marilena



## WILD - BOIS

Zoanno di Pontedilegno 21, 22, 23, 24 giugno 1986 - Attività di prevenzione

Sabato 18 ottobre 86 — alle scuole elementari — si sono incontrate le 16 signorine e i 14 giovanotti che vissero nel giugno scorso un'esperienza di vita insieme a Ponte di Legno.

Divisi in 4 gruppi, gestirono autonomamente le 4 giornate sia logisticamente sia portando avanti argomenti di studio su temi da loro prescelti quali: i problemi dei giovani, la disoccupazione ed il lavoro, l'amicizia e la droga.

Alla sera simpatiche scenette illustravano i contenuti del loro lavoro. A Marone una sintesi dei quattro giorni da offrire ai loro genitori.

Il «P» ed il gruppo «Animatori» sono intenzionati a riproporre l'esperienza, visti i risultati della presente: siamo nel campo della prevenzione, che nel caso specifico significa soprattutto «occupare il tempo libero in modo costruttivo e piacevole».

Un esempio del lavoro fatto è la poesia che si propone:

«Che cos'è la droga»

La droga è come il mare profondo  
e ti sembra di essere in un altro mondo  
un mondo diverso dove tutto è più bello  
ma tutto il tuo mondo è sempre quello  
un mondo forse non troppo felice  
ma è anche bello e c'è chi lo dice  
un mondo forse che non ti ha accettato  
o forse sei tu che non ci hai provato  
ma tu non lo vuoi un mondo così brutto  
e cerchi d'uscirne in tutto e per tutto  
cerchi di stare lontano dagli altri  
e i tuoi problemi diventano tanti.

Ragazzo, tu che hai scelto questa vita,  
non accettare, falla finita  
anche se credi di aver tutto contro  
c'è sempre qualcuno che ti viene incontro  
tu non devi scappare lontano  
ma solo afferrare, con fiducia, quella mano.

Gledis Gamba



## L'altra faccia della medaglia

TRISTE CONTRASTO

A Marone ci sono «tanti» drogati: ragazzi caduti in una trappola da cui difficilmente riescono ad uscire.

Come, quando e perché abbiano cominciato a drogarsi non è qui il caso di discuterne.

A Marone ci sono «tanti» spacciatori di droga, se no come potrebbero rifornirsi i drogati?

Vengono fatti nomi di persone... insospettabili: non te lo immagineresti nemmeno lontanamente.

Persone che probabilmente tranquillizzano la loro coscienza dicendosi: «Tanto lo farebbero altri!»

Come giudice popolare mi son trovato a giudicare un ragazzo drogato, che ha ucciso il suo fornitore con una trentina di coltellate.

Ho impresso nei miei occhi i volti dell'assassino dietro le sbarre, dei suoi genitori, dei genitori e della moglie dell'assassinato e, giù tra il pubblico, quello di probabili altri spacciatori.

Nelle orecchie e nella mente le parole dei testimoni, molti dei quali ragazzi nel giro della droga.

Un mondo di miserie, di sotterfugi, di furti, di sofferenze, di dolore, di disperazione...

Essere responsabili, anche minimamente, di questi drammi è certamente colpa grave, di fronte a Dio, per chi ci crede, di fronte alla società in cui viviamo perché ognuno ha l'obbligo di migliorarla, di fronte agli uomini tutti, che nella storia camminano alla conquista del bene... e su questa strada trovano ostacoli di ogni genere, ivi compresi oggi gli spacciatori di droga, piccoli e inetti omuncoli che vivono il loro tempo nell'intento di favorire la lenta morte dei «disperati» uscendo di notte come i gatti sempre nella paura di essere scoperti e di perdere la patina di persone «per bene».

Giacomo Felappi

Il dottore in agraria Emanuele Ghirandelli descrive le fasi della lavorazione del latte

## La festa del Patrono S. Martino



La proposta di recuperare la festa di S. Martino come sagra del paese è stata accolta con larghissimo consenso ed ha mobilitato tutte le zone del territorio che hanno risposto in modo encomiabile.

E' stata celebrata la domenica 16 novembre ed è stata soprattutto motivo di incontro tra agricoltori e amici e di riconoscenza al Signore per i frutti della terra.

Queste feste servono anche per creare e far coesistere uno spirito di collaborazione che diventa tonificante per la via quotidiana. Sulla piazza della chiesa c'è stato movimento fin dal mattino, mentre fra una messa e l'altra una tazza di brodo caldo faceva dimenticare l'aria grigia d'autunno.

A metà mattina sfilavano i carri agricoli (non molti) guidati dai vigili urbani.

Seguiva la messa solenne nella parrocchiale, de-

dicata a S. Martino. All'Omelia il parroco puntualizzava il senso della festa, la riconoscenza dei lavoratori dei campi al Signore delle messe.

All'offertorio ragazzi e ragazze in costume consegnavano i doni preziosi dell'agricoltura. La chiesa era piena di fiori e di pannocchie di grano. Nel pomeriggio sul sagrato della chiesa addobbato di verde dagli alpini, i casari Enzo e Tuny facevano la cagliata del latte raccolto in un grande paiolo, mentre la banda rallegrava tutti i presenti e il profumo delle caldarroste riempiva la piazza. La giornata si concludeva in festa all'oratorio dove gli agricoltori facevano cameratismo e gli altri, tra conti e balli, consumavano tutto quel ben di Dio.

Va un grossissimo grazie a tutte le persone (e sono tante) che hanno contribuito alla buona riuscita della festa patronale. L'appuntamento è per il prossimo anno, alla data di S. Martino.



Il casaro Enzo Petè pronto per la cagliata



## Giornata dell'anziano

Domenica 26.10.86 si è celebrata la festa degli appartenenti alla Teza Età. Dopo il rinfresco presso la Sede Comunale, tutti in Chiesa per la celebrazione della S. Messa solenne, con la larga partecipazione della Comunità Parrocchiale.

Don Gianni ricordando tutti coloro che sono scomparsi nel corso del 1986 ha avuto parole toccanti, esaltando i valori di onestà e laboriosità che hanno caratterizzato la vita degli Anziani, esortandoli a continuare con i loro consigli ed il loro esempio ai più giovani.

Più di 180 Anziani e meno Anziani hanno partecipato poi al pranzo presso l'albergo Motta.

Nel suo intervento il Vice Presidente (Egidio Pusti) rivolgendo il saluto a nome del Comitato Terza Età, formulava auguri di guarigione per il Presidente, augurio al quale si sono associati tutti i presenti.

Il Sindaco porgeva ai convenuti il saluto augurando a tutti tanti anni di buona salute.

Un ringraziamento particolare per il contributo messo a disposizione dall'amministrazione comunale, nonché alla sezione della Democrazia Cristiana che ha offerto il dolce servito e pranzo.

Nel prossimo gennaio sarà comunicato il programma del Comitato per il 1987.

## S. Lucia è arrivata con l'asinello

Venerdì 12 dicembre si è ripetuto il tradizionale appuntamento tra Santa Lucia e i bambini della scuola materna.

La Santa è arrivata con l'asinello e per i bambini è incominciata la festa, che avevano preparato con l'aiuto delle insegnanti e col concorso delle mamme.

E come vuole la tradizione i bambini trepidanti avevano preparato le loro richieste mentre le mamme avevano portato torte e pasticcini per la Santa dei sogni.

Santa Lucia era perfino emozionata per l'accoglienza che le avevano riservata e poi con tenerezza aveva consegnato ad uno ad uno i suoi doni. La scuola materna era stata addobbata con festoncini e coriandoli per accogliere nei migliori dei modi un ospite tanto importante, e in omaggio alla Santa i bambini hanno intonato canzoni e fatto scennette. Un pomeriggio diverso, pieno di amore e di bontà.

Sessant'anni fa

## Sacrilego furto in Chiesa nella notte fra il 16 e 17 aprile 1926

Abbiamo cercato nell'archivio notizie in merito al furto sopradetto ma abbiamo trovato solamente gli elenchi degli offerenti per l'acquisto dei nuovi arredi necessari per le sacre funzioni.

La somma raccolta era stata di L. 6975,75.

Ci appelliamo alla nostra labile memoria per quel misfatto di 60 anni fa.

Eravamo chiarichetti e quella mattina poco prima delle ore 5,30 (1) entrando in sacrestia dove si trovavano già il Parroco Don Giovanni Butturini ed il sacrestano/campanaro Carlo Cramer, notammo un gran disordine. Cassetti aperti, paramenti sparsi per terra, arredi, ecc. ed anche metà del gran Pavione in raso rosso (l'altra metà era servita probabilmente per raccogliere la refurtiva).

Dopo circa una mezz'ora dall'orario della celebrazione della S. Messa, il Parroco vestito dei paramenti rimasti, accompagnato da noi chierichetti, si recò all'Altare Maggiore per la celebrazione. Quando saliti i gradini notò che sullo stesso vi erano le Ostie rovesciate e le Pissidi mancanti. Mancante pure la Teca per l'esposizione del Santissimo. Don Butturini allora si inginocchiò pregando per più di 10 minuti mentre i fedeli (2) mormoravano sulla profanazione fatta al Santissimo Sacramento. Dalla memoria e dalle note degli acquisti fatti, si può accertare che furono trafugati: un ostensorio grande, due pissidi d'argento, una teca, tre o più calici (tolti dagli armadietti in sacrestia, una brocca con vasoio, paramenti vari di broccato e seta, Piviali, camici con pizzi, ecc. Si salvarono l'ostensorio piccolo, il turibolo e la navicella in argento massiccio, tutti del 1700, poichè erano nella cassaforte in canonica.

Si è supposto che i ladri di giorno si siano nascosti sul pulpito e poi di notte abbiano agito con tranquillità.

- (1) A quei tempi la prima Messa veniva celebrata alle ore 5,30 e l'Ave Maria veniva suonata alle ore 5. (Ora anzichè le campane sentiamo sibilante una sirena che ci rallegra alle ore 5,30).
- (2) Pure a quell'ora mattutina erano diversi i fedeli che assistevano alla S. Messa di cui parecchi venivano dalle contrade lontane.

C.C.

## Assemblea alla Scuola Materna

*Nel pomeriggio dell'ultima domenica di novembre si è tenuta, presso la scuola materna, l'assemblea dei genitori per renderli partecipi della gestione della scuola stessa.*

*Erano presenti i componenti del consiglio dell'ente e numerosi genitori dei bambini.*

*Tutti sentivano l'esigenza di meglio conoscere lo andamento della scuola per dare il loro contributo al miglioramento della medesima.*

*La presidente introduceva l'incontro con la relazione che riportiamo.*

*Il segretario tracciava le linee del bilancio dell'ente. L'assessore comunale all'istruzione spiegava il meccanismo delle fasce di reddito per la determinazione delle rette.*

*Seguiva la discussione, interessata e vivace, accompagnata da proposte, intese a rendere più partecipata e funzionale la gestione della scuola.*

## Relazione della Presidente

La scuola materna Ente morale nasce da una donazione patrimoniale che una persona, o un gruppo di persone, ha messo a disposizione per farne una istituzione di carattere pubblico, meglio e più esattamente chiamata fondazione. Per questa ragione a ricordo, ne parla i nomi, come nel nostro caso.

L'Ente morale è un Ente autonomo (non privato) con una sua figura giuridica, istituito mediante regio decreto, un tempo, e sotto il controllo dello Stato, istituito da decreto del presidente della repubblica e sotto il controllo del comitato regionale di controllo, da quando esiste la repubblica italiana.

Tale Ente viene gestito da un consiglio di amministrazione il quale lo rappresenta, lo gestisce, lo amministra.

I membri del nostro consiglio sono per statuto i seguenti:

- un rappresentante di diritto della fam. Franchi;
- un rappresentante di diritto della fam. Cristini;
- il parroco, di diritto vice presidente;
- tre rappresentanti del Comune;
- un rappresentante del provveditorato studi.

Come presidente ed a nome del consiglio desidero chiarire alcuni punti.

- 1) Un tempo l'Asilo si gestiva quasi gratuitamente, in quanto era un Ente a carattere assistenziale mandato avanti dalla dedizione gratuita delle Religiose che provvedevano a tutto, salvo un piccolo aiuto di una inserviente che riceveva un

modesto stipendio senza assicurazioni. Cioè andava avanti con poca spesa.

- 2) Da quando me ne occupo, in primo luogo abbiamo assunto una inserviente con paga e assicurazioni a norma di legge, poi dal 1972 divenuta per decreto legge scuola moderna, abbiamo assunto prima una insegnante laica, successivamente una altra, non potendo l'Istituto delle Religiose fornire più di due insegnanti, e da quest'anno un'altra inserviente, tutte le assunzioni naturalmente a norma di legge.

A questo punto ritengo sia bene informare i genitori quale sia oggi il tipo di lavoro che un'insegnante deve svolgere.

Sappiamo tutti che il bambino ha nel periodo che intercorre fra i tre e i cinque/sei anni il momento di maggiore sviluppo sia psichico che intellettuale e perciò sappiamo tutti quanta importanza venga ad assumere la scuola Materna che, iniziando il suo lavoro educativo, deve con amore e per amore (perchè questo deve essere il tramite di ogni educazione cattolica) rendere il bimbo consapevole di cosa sia la convivenza con altri, sia dal punto di vista sociale, sia dal punto di vista morale. E come fare questo: anzitutto le varie sezioni, 4 nel nostro caso, sono costituite da bambini piccoli, medi e grandi per ogni sezione, allo scopo di portare avanti la loro maturazione nella convivenza fra elementi che fra loro si differenziano sia per grado di consapevolezza, sia per ragioni di diverse educazioni familiari.

Saranno quindi la pazienza gli uni verso gli altri, il rispetto reciproco, l'aiuto scambievole, l'impegno a portare a termine un lavoro, gli elementi base sui quali si snoda il lavoro educativo delle insegnanti.

Lavoro, lasciatemelo dire, non indifferente e per il quale è necessario avere un'ottima preparazione e un continuo aggiornamento. Vi sono a tale scopo numerosi corsi, ma soprattutto una grande volontà di dedizione. Dedizione che per le Religiose diventa missione, perchè fanno questo senza nulla chiedere, nemmeno uno stipendio, ma solo per vocazione, cioè per rispondere con amore all'amore di Gesù verso noi uomini. Inoltre le esigenze sono cresciute. I genitori richiedono, giustamente, che i loro bimbi siano sistemati in un ambiente igienico, esteticamente gradevole perchè anche questo ha il suo valore educativo, confortevolmente caldo, e dove trovino pure un refettorio ben organizzato che offra loro cibo genuino e idoneo per dieta.

Dopo aver visitato diverse scuole materne, credo di poter affermare in coscienza che la nostra scuola Materna risponde a questi requisiti e che il nostro sforzo è quello di poter continuare a migliorarne le prerogative.

Marcella Franchi Tassinari



## Lettere in redazione ...

## DA VARALLO

Alle mie care Compaesane Suore Orsoline di Gandino: Suor Cunegonda Zeni — Suor Zaira Benedetti — Suor Rosalba Borghesi nel loro cinquantesimo anniversario di Professione Religiosa.

L'aria eccheggia di canti e suoni un'armonia di cielo, un insolito stupor leggevasi sul volto sorridente delle tre ardenti giovani che trepide, ma decise, consacrarsi volevano al Signor!

L'aspettativa fu lunga, cruciale... intrecciata di penitenze e di sospiri il pensier dell'addio ai propri cari l'angoscia opprimeva i loro cuori.

Ma giunse al fin il sospirato giorno che, sol di gioia si parlò d'amor e, unanime esplosero in coro: « Ci hai chiamate Signore?... Eccoci, Tue saremo per sempre ».

Quel dì fu il grande evento per voi care suore, sorelle amate che giulive, quale sacrificio gradito a Dio, vi consacrate.

Voi siete la stirpe eletta, prescelta fra tante per la gloria del Padre e la gioia dell'umanità. Avete creduto all'Amore e questo vi bastò.

Il vostro lungo cammino non sempre seminato di rose ma spesso certo di spine, non vacillò. La fede, l'ardore per l'amato Signore vi bastò.

Ed or con giubilo grande unanime in cor con rinnovato slancio, pieno d'amor ripetete, grazie Signor dei tuoi innumerevoli favori!

Uniti nell'armonia dei santi in questo giorno radioso, splendido a voi, carissime Suore, facciamo corona, con un canto di riconoscente amor pel bene compiuto in 50 anni di impareggiabile ardor!

Sempre unite nella preghiera, con grande affetto religioso in Cristo Sacerdote.

Madre Maria Crocifissa Gorini

## DA ALBINO

10.9.1986

Il nostro sentito grazie che vogliamo ricambiare con preghiera, per un fecondo servizio Pastorale.

Ossequi.

sr. Borghesi Rosalba

## DA ALESSANDRIA

12.9.1986

Rev.do Sig. D. Gianni

Domenica 8 Settem. noi, Suore di Don Bosco, abbiamo partecipato con gioia alla funzione religiosa del 50° di Professione Religiosa delle 3 Consorelle di Marone.

Veramente siamo ammirate e contente del modo con cui è stata organizzata e animata la celebrazione Eucaristica, e del posto d'onore nella Liturgia riservato alle tre Religiose.

Se davvero queste belle realtà fossero più vissute nelle Parrocchie si potrebbe sperare in una bella fioritura di vocazioni nella Chiesa!

Grazie a Lei, Rev.do Parroco e a tutti quelli che hanno promosso e collaborato per questo incontro tanto fecondo di bene.

Preghiamo per Lei di cuore e diciamo al Signore che le ispiri tanti bei gesti di amore apostolico.

Dev.me e Ric.me Suore Figlie di Maria A.

Sr. Lina Dossi, Sr. Bruna, Sr. Alda, Sr. Maria, Sr. Regina

## DA BERGAMO

settembre 1986

Reverendo Don Gianni,

la Sua premura pastorale ci ha permesso di celebrare il 50° di Professione delle nostre Consorelle, in un'atmosfera carica di fede, di serenità e gioiosa fraternità.

L'occasione, per ognuna di noi, è stata un richiamo del Signore per vivere, con maggior coerenza, il dono che viene potenziato in noi dallo Spirito.

Ci ha pure sollecitate al ringraziamento, per la presenza di Religiose provenienti dalla stessa comunità parrocchiale.

Inoltre, ci ha stimolate ad una preghiera fiduciosa al Padrone della messe, perchè molti giovani abbiamo il coraggio di fidarsi di Lui!

Siamo certe che il seme da Lei posto nel campo in cui Dio l'ha chiamata ad operare, accettando di scomparire nel quotidiano, offrirà spighe rigogliose di bene.

Accolga il nostro ringraziamento, unito alla commozione e alla gioia che hanno invaso il nostro spirito in questa meravigliosa ricorrenza. Le assicuriamo la nostra preghiera, affinché continui ad essere il Pastore vigilante per

il suo gregge e questa lo abbia a seguire sulle strade dell'unità, della fedeltà dell'amore.

Noi pure ci affidiamo al Suo ricordo e di cuore nuovamente Le diciamo la nostra riconoscenza e stima.

Le Suore Maronesi

\* \* \*

Ringrazio per l'accoglienza alle tre sorelle del 50° di professione religiosa e per la preghiera che con loro ha innalzato a Dio per le Vocazioni sacerdotali e religiose.

Mi auguro che, come in passato, la chiesa Maronese sia ricca di queste anime generose.

Distintamente ossequio

Suor Graziosa

## DA S. MAURIZIO

16.9.1986

Rev. Parroco,

Vengo a lei per porgerle il mio vivissimo ringraziamento per avermi comunicato, e invitato a partecipare alla celebrazione del 50° di vita religiosa delle tre sorelle, Cunegonda, Zaira, Rosaiba.

Sebbene non mi sia stato possibile vivere insieme questa felicissima circostanza le assicuro di aver condiviso l'intima gioia delle festeggiate e della comunità con fraterna esultanza.

Porgo alle carissime sorelle fervidi auguri!.. che si fanno preghiera, perchè nel dono radicale della nostra vita a Cristo, diventiamo ogni giorno più testimoni gioiosi e visibili dell'amore del Padre.

Grata per l'attenzione usatami con la promessa del mio particolare ricordo spirituale per lei e comunità porgo distinti saluti.

Dev.ma Sr. Maria Aurora Zani

## DAL BRASILE

Medina, 15.10.1986

Carissimi amici

rieccomi a voi per comunicarvi alcune notizie di qui e mantene-

re vivo il collegamento tra noi che è segno di amicizia, di condivisione e di solidarietà. Durante i mesi di maggio e giugno ho trascorso un periodo di ferie in Italia e ho avuto modo di incontrarvi quasi tutti e chiacchierare un po' sulla mia e vostra esperienza. E' stata una visita veloce ma che è servita per me a riscaldare il cuore e mi ha dato nuove energie. Vi ringrazio per il calore umano e per i gesti di amicizia



e di aiuto che mi avete manifestato. Mi dispiace di non aver potuto vedervi tutti e passare un po' più di tempo con voi. Come sempre vi assicuro il mio cordiale ricordo e son sicuro del vostro.

Rientrato dall'Italia ho passato più di un mese nelle 30 comunità di base della campagna. In ognuna c'è stata un'assemblea per riflettere insieme sulla situazione, la vita e l'organizzazione della comunità e eleggere democraticamente il consiglio pastorale comunitario formato di 6 persone, 2 uomini, 2 donne, 1 ragazzo e una ragazza, che avrà il servizio di animare e coordinare i ministeri e la vita della comunità, aiutandola a risolvere i problemi organizzativi e vitali, come salute, terra, strada, luce, sindacato, ecc. La gente ha partecipato con entusiasmo e allegria a questa esperienza nuova che la valorizzava.

In generale le persone elette hanno assunto con umiltà, serie-

tà, disponibilità e responsabilità questo servizio. Nei mesi precedenti un corso di base di due giorni aveva aiutato la comunità a prepararsi e a partecipare a questa assemblea e elezione. In questi mesi prima del Natale ritornerò a visitarli per passare un po' di tempo con loro, riflettere insieme sul cammino percorso e celebrare i sacramenti.

Dopo l'elezione ogni comunità di base e una ventina di gruppi della città, con l'aiuto di un libretto preparato a livello diocesano, han fatto una novena per riflettere e verificare l'attuazione del piano di pastorale diocesano e offrire suggerimenti per il nuovo. Nel mese scorso si sono svolte due assemblee parrocchiali: una durata tutta una notte con la partecipazione dei 6 membri del consiglio pastorale di tutte le comunità di base della campagna, l'altra durante una domenica con i rappresentanti dei venti gruppi della città. E' stata un'esperienza interessante, vissuta con sacrificio e allegria, che ha aiutato a fare la verifica del lavoro pastorale e offrire nuove prospettive di cammino.

Dal 10 al 13 di ottobre si è svolta l'assemblea diocesana con la presenza di tutti i preti (una ventina), le suore (una trentina) e cinque laici di ognuna delle 21 parrocchie che compongono la diocesi di Aracuai. Usando i contributi pervenuti dalle assemblee parrocchiali e raccolti in un documento di lavoro si è lavorato insieme per redigere il nuovo piano pastorale diocesano per i prossimi quattro anni. In esso si riafferma l'impegno dell'evangelizzazione che a partire dalla scelta preferenziale per i poveri e alla luce della pratica di Gesù deve costruire una chiesa di partecipazione popolare e contribuire a trasformare la realtà della nostra regione in una società più giusta e fraterna che sia segno del Regno di Dio. Per questo sono state privilegiate 5 aree: le comunità di base, la catechesi, la famiglia, i giovani e i diritti umani (soprattutto il diritto alla terra, alla salute, alla casa, al lavoro, al sala-



rio giusto, all'organizzazione sindacale e politica).

Come in tutto il Brasile, ora siamo in pieno clima elettorale. Il 15 di novembre si svolgeranno le elezioni per scegliere il governatore e i deputati di ogni stato e i deputati e senatori federali che avranno il compito di redigere una nuova Costituzione. Si stanno spendendo miliardi per fare propaganda e comprare voti. I grossi partiti han fatto le alleanze più impensate per riuscire a vincere e le ricche organizzazioni dei grandi industriali, impresari, banchieri e latifondisti stanno facendo di tutto per assicurarsi un buon numero di rappresentanti nell'Assemblea Costituente con il chiaro intento di lasciare le cose come stanno. Da lupi esperti che sono, stanno naturalmente facendo un sacco di promesse che non manterranno e qualche volta osano perfino sporcarsi le scarpe per andare a offrire un sorriso bugiardo alla povera gente di cui non si sono mai interessati prima e che hanno sempre disprezzato. Grazie a Dio e a un lavoro di coscientizzazione c'è molta gente che non cadrà nella trappola e voterà in persone che han sofferto e lottato per la giustizia, la democrazia vera, la partecipazione e i diritti dei più abbandonati. Vinceranno ancora quei grandi buffoni ma, sono certo, che una parte del popolo riuscirà a piazzare i suoi veri rappresentanti che come spine si planteranno nei loro piedi per non lasciarli « in pace ». Termino qui la mia chiacchierata che alla fine è risultata forse una narrazione dal tono serio e « burocratico », lasciando a voi di immaginare tutta l'allegria, i canti, i balli, le barzellette, le storielle e la fraternità che hanno riempito il cammino, insieme naturalmente alle croci, alle sofferenze e alle difficoltà che danno sapore alle dolcezze.

A tutti faccio gli auguri per il Natale, forse ancora un po' lontano come data, ma già presente come fatto e come speranza. In mezzo a grandi dolori di parto mi pare di vedere che sta nascendo un popolo nuovo e un uomo nuovo. Che ciascuno di voi ritrovi oc-

chi, mani e cuore per vedere questo e aiutarlo a farlo diventare realtà.

A tutti « un grande abbraccio com carintho » e amicizia.

d. Giuseppe

Casa Paroquial  
39620 MEDINA (MG)  
BRASIL

## DAL KENYA

Mutuati Catholic Church  
P.O. Box 812, Meru, Kenya  
12.11.1986

Rev.mo e Car.mo Don Gianni,

mi è venuta l'ispirazione di scriverti non so esattamente il perchè: un motivo è che dalle otto di sera alle dieci sono solo, nessuno viene a disturbarmi e, se non è sabato, non ho predicazione da preparare: un altro motivo c'è ed è questo: che è ora che metta la testa a posto e cominci anche a mantenere le promesse che in tutte le vacanze passate a Marone ho fatto di scrivere e non le ho mai mantenute; eccomi qui ora a Mutuati. Se ti dicessi che è un posto brutto, direi una bugia; se dicessi che è bello, beh... bisogna vedere sotto quale aspetto. Arrivare qui non è certo una cosa comoda: la strada specialmente nell'ultimo tratto (8 km circa) è orribile, soprattutto quando c'è pioggia come in questa stagione. Se non hai una 4WD abbastanza alta con la riduzione delle marce, l'avventura può diventare seria. Per percorrere quel tratto di strada nel tempo così detto asciutto ci vuole mezz'ora. Ma questo non dovrebbe costituire una grande difficoltà per un missionario non ti pare?

E così sono arrivato a Mutuati; il giovane parroco che venne a prendermi a Nairobi, è contentissimo che sia con lui; io gli sono riconoscente per questo ma mi trovo un po' a disagio per il posto disagiato soprattutto per i movimenti di andare e venire nel territorio della propria parrocchia per le strade sassose e malage-

voli soprattutto quando piove. Capisci che questo ti mette a disagio per i contatti coi tuoi cristiani: a volte non ci puoi andare. Queste sono le prime impressioni che ebbi a venire qui: certo poco per volta ci si abitua, come si abitua quelli che vivono qui; che va avanti e indietro con le proprie Land Rover per ragioni di commercio; o anche la compagnia dei trasporti con i loro pullman (eccetto nei casi più precari). Ad ogni modo, se spettava a me scegliere questo posto, certamente non l'avrei scelto perchè si è in solitudine, specialmente io in questo momento; il giovane parroco infatti è partito per le vacanze (in Spagna, infatti è un missionario della Consolata spagnola): capisci che ora devo fare il parroco con tutto quello che comporta in terra di missione questo lavoro è responsabilità: in questo momento c'è il motore del gruppo elettrogeno che fa un rumore assordante come fosse un jet ultrasonico: ho la luce per me e la vicina Seconday School (leggi scuola superiore) dalle 6,30 della sera alle 10; questo è il motivo per cui ti posso dedicare un po' di tempo, tanto che perderai la pazienza a leggermi. Quando uno è solo a un certo momento comincia a parlare o a scrivere e non la finisce più; ricordo di un missionario mio amico; nel tempo passato quando veniva a trovarmi (ero in una missione meno disagiata di ora) bene; quando veniva a trovarmi dovevo lasciarlo parlare, non perchè avesse tante cose importanti da dire, ma era per sfogo: così io fin'ora ho parlato (cioè scritto) e non ho detto niente che veramente interessi. Quando il Superiore Regionale mi mandò qui, gli domandai perchè mai; se era per castigo, mi dicesse qual era la mancanza commessa: mi rispose che non era un castigo ma perchè avevano fiducia in me!! (tra me e me dissi: avrei fatto a meno di tale fiducia!!). E ora sono a Mutuati, a circa 70 km dal centro distretto e che è anche centro Diocesi: Meru che è nel Kenya se qualcuno non lo sapesse. A 80 km c'è il nostro ospedale amministrato dalla Diocesi: domani devo appunto fare una capatina colà;

passare al centro diocesi per incontrarmi con gli altri membri del Tribunale ecclesiastico costituito recentemente; devo andare all'Ufficio Postale. Infatti la posta qui a Mutuati non arriva: abbiamo la casella postale a Meru. Questa è la ragione che mi ha indotto a scriverti, perchè domani posso spedire la lettera: qualche sera fa ho scritto pure alle mie cugine Piera ed Ester: se non ti stanchi di leggere potrai anche leggere quello che ho scritto a loro. Ma finora non ti ho detto niente della Missione: essa è come una parrocchia: 7000 Cristiani cattolici più o meno: 14 scuole elementari dalla prima all'ottava: una scuola Superiore (Secondary School): Quanti bambini nelle scuole? Metti che siano in media 500 ognuna: altrettante sono le Cappelle dove i nostri Catechisti insegnano (o meglio devono insegnare) il catechismo due o tre volte la settimana. Dovrei essere presente alle scuole e alle cappelle per vigilare, incoraggiare, ammonire ecc. ecc. Spero di organizzarmi: mi sento un po' handicappato (essendo solo ed in una stagione che non favorisce, a dir il vero le scorribande per le strade di Mutuati. Mi sono reso conto che non mi devo perdere in sospiri inutili: la mattina alle 7 c'è la messa: ci sono sempre da 3 a sette persone: la domenica la chiesa che è l'unica costruzione in pietra è piena all'inverosimile;

mi fa piacere che questo povero popolo di Dio si senta felice di essere in Chiesa, di cantare le lodi (tutti cantano a suon di tamburi e battono le mani; piccoli e grandi; donne e uomini; ragazze e giovani). Missionario non lamentarti: non è questo un premio per essere venuto qui? La gente è cordiale; un invito affinché il missionario lo sia anche lui perchè questo è la prima condizione per il lavoro di evangelizzazione. (Se riuscissi a capirlo!). Naturalmente non tutto è oro e qui a Mutuati c'è un grande guaio: i nostri fedeli non si sposano in Chiesa: niente sacramento del matrimonio: perchè io mi sono messo in testa che questa piaga deve essere tolta: abbiamo bisogno di costruire la Chiesa con la famiglia (Chiesa domestica) non è così? Non so se ho ragione, se sono troppo tradizionalista se prima devo pensare a sfamare (sempre che la gente abbia sempre tutta quella fame che dicono, almeno qui a Mutuati). Perchè io ho anche un'altra fissazione che se predichiamo bene il Vangelo si arriva anche al resto: perchè Gesù è venuto a portare la vera e intera liberazione non ti pare? Ma adesso non devo insegnarti nulla. E così sono qui con dei grandi problemi: un altro chiedo che ho conficcato in testa è che è tempo che questa comunità ecclesiale veramente cospicua (7000) cominci a pensare ad au-

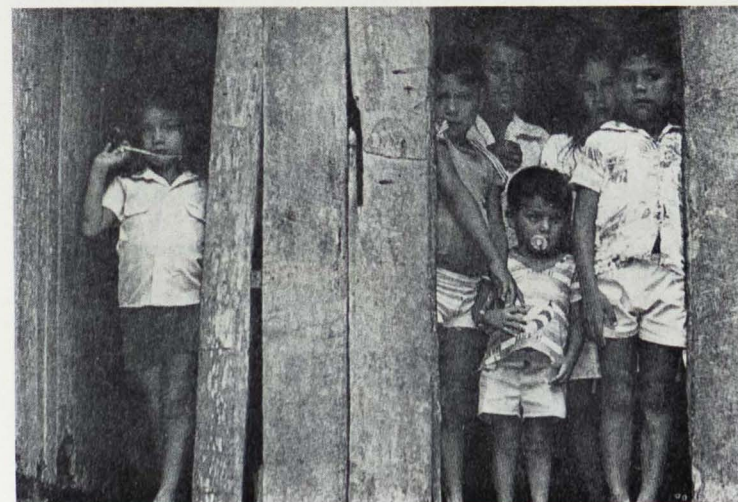
togestirsi: maggior impegno da parte dei Leaders; che i laici si sentano sempre più coinvolti nel problema della fede; a volte sogno una bella parrocchia in Italia: mi pare che potrei realizzare il sogno; lo credi? Se mi sentirei di realizzare la vera evangelizzazione in Italia, perchè non qui? Che differenza ci fa. Qui ho Gesù nel Tabernacolo — lo incontro tre o quattro volte il giorno — è lo stesso Gesù che avete voi: se voi riuscite a fare cose meravigliose nella vostra Comunità ecclesiale, perchè non dovrei poterlo fare io qui: è proprio quello che mi son messo in testa di tentare: non è troppo tardi per me? Perchè non ho pensato di farlo prima in trent'anni di lavoro missionario? E' meglio non ragionarci su troppo: forse è questo il segno dei tempi per me e per questa comunità che son stato chiamato a guidare.

Io intendo infatti di realizzare un po' quello che il Concilio Vat. II ci ha detto e che la ultima verifica del ventennio dalla sua celebrazione ci ha ripetuto. Ogni chiesa locale — piccola o grande — povera o ricca — sviluppata o no deve cominciare a raggiungere una certa autosufficienza in tutto; non aspettarsi sempre di essere aiutata dal di fuori; autofinanziarsi; svolgere i ministeri; diventare missionaria. Forse anche qui io covo delle utopie mentali; eppure quando parlo ai cristiani di una certa convinzione maggiore mi rispondono che ho ragione. Così sono alla fine del terzo foglio: Ci avviciniamo al Natale: anche qui cercherò di esporre Gesù Bambino che piace tanto ai cristiani; ci sarà la Novena di Natale; a proposito devo ricordarmi di pubblicare il Numero due del foglio di Mutuati da mandare a tutti in occasione del Natale: questo sarà un mezzo utile per ricordare al mio gregge i grandi impegni che abbiamo assunto insieme di edificare una chiesa viva, di cristiani veramente impegnati e coinvolti nel lavoro di evangelizzazione.

Saluti a Don Enrico e a tutta la tua comunità parrocchiale.

Un abbraccio fraterno.

P. L. Tempini





DA VARALLO

26 novembre 1986

Molto Reverendo

Don Gianni, Don Enrico e Comunità di Marone.

La grazia di Nostro Signore Gesù Cristo sia sempre con Voi.

Ci prepariamo a vivere una delle Solennità più belle dell'anno, il Santo Natale.

La nostra vita come cristiani è un cammino incontro al Signore che viene. Nel tempo dell'Avvento dobbiamo umilmente pregare e contemplare il meraviglioso mistero dell'Incarnazione, per scoprire con occhio nuovo e cuore nuovo il Dono sorprendente che ci ha fatto il Padre nel donarci il suo Figlio.

San Francesco celebrava più di tutte le altre Feste con ineffabile premura il Natale del Bambino Gesù; e voleva che ogni cristiano esultasse nel Signore, e per amore di Lui, il Quale ha dato a noi tutto se stesso, fosse gioiosamente generoso con tutte le persone amiche e nemiche.

In questo periodo la nostra preghiera si fa più intensa e chiediamo a Gesù Signore di donarci la Sua pace.

Siamo ancora tocchi dell'avvenimento storico del 27 ottobre c.a. che il nostro Santo Padre ha attuato ad Assisi dietro l'ispirazione dello Spirito.

La pace hanno cantato gli Angeli a Betlemme e la Pace l'augurio a tutti voi Maronesi.

Ai Religiosi e Religiose di Marone il mio fervido augurio di Buon Natale e Felice Anno Nuovo.

La lontananza non divide gli animi, ma li rafforza nell'amore più concreto in Dio.

A Lei Reverendo Don Gianni, a Don Enrico e a tutte le persone di Marone il mio ricordo presso Gesù Eucaristia esposto tutti i giorni sul nostro Altare.

Saluto e auguro ogni bene nel Signore.

Vi benedica sempre.

Suor Crocifissa Gorini

## Dalla CISL-FILTA Tessili Abbigliamento

Darfo, 26 Novembre 1986

Alla cortese attenzione  
di DON GIANNI

Caro Don Gianni,

innanzitutto mi scuso per il ritardo di questa mia, la cosiddetta « quotidianità » come sempre mi sommerge e non mi permette di essere puntuale come vorrei.

Rispetto ai quesiti da te posti, giustamente e con fondatezza, sulla situazione e gestione della FELTRI MARONE sono a farti le seguenti considerazioni:

— Anche l'ultima trattativa e accordo con la Feltri Marone deve essere inquadrata nella situazione che stiamo vivendo da ormai 5-6 anni all'interno dell'azienda.

— Pare ormai evidente a tutti che l'obiettivo primario della Direzione aziendale sia di cercare di superare la crisi passando principalmente attraverso la riduzione di personale. Fortunatamente a oggi questa linea non è riuscita ancora attraverso licenziamenti tentati

in ogni maniera e in più di una occasione, purtroppo comunque l'occupazione è diminuita per prepensionamenti e dimissioni.

— Comunque mi resta il profondo rammarico di non essere riuscito, in questo ultimo accordo, a lanciare una grande iniziativa cooperatistica che forse avrebbe permesso di recuperare in tutto o in parte il lavoro decentrato dalla Feltri Marone.

— Per quanto attiene ai Cassa Integrati oltre a riconfermare la mia decisa attenzione rispetto agli stessi sono a riconfermarla la decisione di convocarli dopo l'incontro che avremo con la Direzione aziendale il prossimo 28 novembre.

Ti sarei grato e mi permetto di dirtelo sin da ora se tu volessi partecipare a questa riunione.

Resto comunque a tua disposizione per ogni altra e qualsiasi riunione che tu volessi decidere.

Colgo l'occasione per porgerti i miei migliori ringraziamenti e saluti più rispettosi.

Roberto Ravelli Damioli

### L'AVIS Intercomunale ringrazia

Il Consiglio dell'A.V.I.S. a nome di tutti gli avisini di Marone, Zone e Sale Marasino ringrazia sentitamente il gruppo di operai che hanno offerto anonimamente un milione di lire.

Il dato più commovente però è più significativo sta nel fatto che questi soldi sono il frutto del loro lavoro e della loro fatica durante il tempo libero.

Segno che nell'animo della gente aleggiavano ancora i buoni sentimenti.

In questo periodo storico in cui sembra predomini l'egoismo soltanto questo gesto è come un soffio che rinfranca lo spirito e illumina il cammino sempre faticoso della vita.

Grazie di cuore.

M° Giacomo Felappi  
Il Presidente

## Bocciofila calamita Marone

Dal 7 al 9 marzo, si è disputata la prima serie di gare sociali individuali dell'anno 1986-87.

Il giorno 7 hanno giocato le donne: MORETTI GIULIANA si classificava 1°, seguita al 2° posto da ZUCCHI ANGELA.

Il giorno 8 hanno giocato i ragazzi (1° TALOTTI IVAN), gli allievi (1° BONTEMPI SIMONE) e gli amatori (1° BENTOGGIO LUCIANO).

Domenica 9 hanno giocato i cartellinati U.B.I. (2 gironi al mattino e 2 al pomeriggio). Alle ore 18 sono seguite le finali. Al 1° posto si classificava GUERINI GIUSEPPE (BARBER), al 2° ZUCCHI BRUNO che, pur essendo allievo, partecipava alla gara di categoria superiore, al 3° GASPARRI ALDO (presidente del comitato di Brescia, ma socio onorario della « Calamita »), al 4° DELLA TORRE LUCIANO.

Dopo le finali, presso la sala civica, era pronta una spaghetteria per tutti i soci, preparata dalle nostre gentili consorti. Durante la cena, sono stati premiati i vincitori della gara sociale e la serata si è conclusa con musica e ballo liscio.

Nel mese di maggio e nella prima settimana di giugno, abbiamo ripetuto (visto l'esito positivo dell'esperienza dello scorso anno) il corso di SCUOLA-BOCCE ai ragazzi delle tre terze medie e a quelli della prima media a tempo prolungato.

I più promettenti partecipavano, sabato 7 giugno, al saggio finale, classificandosi nel seguente ordine: BONTEMPI FABRIZIO, SINA GILBERTO, LOCATELLI MASSIMILIANO, MARCHETTI GABRIELE, CRISTINI MARILENA, BERARDI MARCELLO, BONIOTTI ALESSANDRO, TURELLI CRISTINA, QUARONI MANUELA, BELLERI G. LUIGI, BANDINI ROSSELLA, OMODEI MONICA.

Il ragazzo LOCATELLI MASSIMILIANO, per la costanza nell'accostamento al pallino e per la grinta nella bocciata, strappava applausi al numeroso pubblico presente.

Durante le premiazioni, veniva offerta una targa-ricordo alla Scuola Media, un trofeo ai dodici finalisti e una medaglia-portachiavi a tutti i partecipanti del corso.

Agli istruttori e agli insegnanti di educazione fisica, veniva offerta, per riconoscenza, una medaglia d'argento.

Erano presenti alle premiazioni, anche il Presidente del Consiglio d'Istituto, ZANOTTI PIERINO, lo sponsor della « Calamita », MASELLI ROMANO, il Consiglio della Bocciofila e, naturalmente, numerosi genitori.

Le mamme dei ragazzi avevano preparato delle magnifiche torte per il rinfresco che è poi seguito. Il 10 agosto si è disputata la gara domenicale a coppie, denominata 2° TROFEO « CALAMITA ».

Al mattino, a Marone e nei vari bocciodromi della provincia, si sono svolti i gironi eliminatori; nel pomeriggio, alle ore 15, hanno avuto inizio, nel bocciodromo di Marone, le fasi finali.

Si sono viste partite ad alto livello agonistico,

anche per la presenza di coppie tra le più forti della provincia.

La coppia BELLERI-BARESÌ, pur essendo tra le favorite, perdeva la seconda partita, classificandosi così tra il quinto e l'ottavo posto.

Visto il buon piazzamento della nostra coppia, CORRA'-SALVATI, nella gara domenicale del 3 agosto, organizzata dalla Bocciofila SETTE CAMINI di Cagno, si sperava di ottenere un buon risultato anche nella nostra gara: purtroppo, invece, nessuna delle nostre coppie, accedeva alle finali.

Verso le ore 20, terminava la finalissima. La coppia PIUBENI-SPAZZINI della Bocciofila MAGRI GOMME di Carpenedolo batteva la coppia PALAZZI-VERBANI della Bocciofila della Valle di Capriolo, terzi giungevano MANENTI-MARCHINA, G.B. CALINO, e quarti CHIAPPA-GUARNERI della TORBIATESE.

Prima della premiazione, la Bocciofila CALAMITA ringraziava le società e i giocatori, per la partecipazione, e gli sponsors, per il loro contributo, determinante per queste gare. Agli arbitri andava un ringraziamento speciale, perché, ultimamente, sono rimasti in pochi e il loro lavoro diventa più oneroso. Infine si ringraziavano il Sindaco, i vari Presidenti di zona (ZONA « E » - ZONA « B ») e il Presidente Provinciale, GASPARRI ALDO, per la loro presenza e la loro collaborazione.

Al termine della premiazione, si sono estratti i biglietti di una sottoscrizione a premi, organizzata dalla Bocciofila, per sostenere le numerose spese che queste gare comportano.

La manifestazione si concludeva con una cena, offerta dalla Bocciofila agli arbitri, cena che ha visto la partecipazione di diversi soci.

Nei mesi di luglio e agosto, il Comitato Provinciale U.B.I.-C.O.N.I. permette ai gestori dei bar di organizzare gare di bocce, cui possono partecipare tesserati e non tesserati.

Il Centro Sportivo Comunale ne ha organizzata una individuale in luglio, vinta da BONFADINI di Pisogne davanti a TOLOTTI ANTONIO, e una a coppie in agosto, vinta da CORRA'-TOLOTTI davanti a EVANGELISTI-DANGELO di Cagno.

Una gara intersociale, organizzata a fine agosto dalle Bocciofile « PIRAMIDI - MARONE - ZONE » e « CALAMITA - MARONE », è stata vinta da GUERINI GIUSEPPE (BARBER) davanti a CAGNI della « PIRAMIDI ».

La seconda gara sociale individuale dell'anno si è disputata nei giorni 1, 2 e 3 ottobre.

Si sono classificati al primo posto: per la categoria donne, FENAROLI ADELINA, per la categoria amatori, MAZZUCHELLI PIETRO, per la categoria ragazzi, TOLOTTI IVAN (secondo ZANOTTI CRISTIAN), per la categoria cartellinati U.B.I., CORRA'-LUIGI (secondo LODA VITALE).

Sabato 4 ottobre, presso il ristorante Motta, si è svolta la cena sociale. Erano presenti più di cinquanta persone, tra giocatori, mogli e simpatizzanti. Durante la cena, sono stati premiati i vincitori



della gara sociale. Era presente con la fisarmonica il signor GHIROLDI, arbitro della nostra zona, che ha rallegrato la serata con la sua musica.

Nella foto: i vincitori del 2° TROFEO CALAMITA ricevono i premi dallo sponsor, MASELLI, e dal Sindaco, BONTEMPI GEMINIANO. Antonio Tolotti



## C.A.I. MARONE: educare... divertendo

Sabato, 27 settembre 86, al cinema « Teatro Nuovo di Marone, il C.A.I. ha proiettato alla popolazione una serie di diapositive che illustravano le attività svolte negli anni 85/86.

E tantissimi si sono visti 'immortalati' in bellissimi panorami; e tutti ci siamo gustati tramonti ed aurore in alta montagna, fiori dai colori vivaci, animali ghiacciai, picchi altissimi, scenari 'da favola', e tutti ci siamo sentiti attirati da queste meraviglie della natura e ci siamo proposti o riproposti di andare, sì di andare ancora ad immergerci piacevolissimamente in questi ambienti...

E' un invito soprattutto ai giovani ad imparare a conoscere la natura, per amarla e rispettarla; è un invito a tutti a impiegare il tempo libero in escursioni, che donano salute, piacere, relax...

Il C.A.I. è questo: essere a disposizione di tutti noi per guidarci alla scoperta delle bellezze della natura, che ci circonda!

Il cinema era veramente gremito di gente di tutte le età!

Lo spettacolo piacevole.

Il CAI-Marone sta distinguendosi in questi ultimi tempi per tutta una serie di attività ricreativo-educative di buon livello e l'indirizzo tende a organizzare e a proporre iniziative sempre più qualificate in senso formativo.

Il merito va ai suoi 'dirigenti' e ai numerosi iscritti che danno disponibilità di tempo (quanto

tempo!) e approfondono le loro capacità personali e professionali senza pretendere 'compensi' di alcun genere.

La ricompensa che spetta loro e che costa poco a noi è il riconoscimento palese di questi loro meriti: costa così poco lodare, è così piacevole essere lodati e stimolante per continuare a lavorare, ma sembra che questo sistema non voglia essere volutamente adottato da nessuno, né dai genitori nei confronti dei figli, né dai maestri nel confronto dei loro alunni, né tanto meno dai datori di lavoro nei confronti dei lavoratori, né... né...

Il motto del C.A.I. è « Educare... divertendo! ».

Le gite con tante persone dello stesso paese messe insieme educano all'amicizia, allo stare insieme, all'aiutarsi reciproco, allo scambio delle idee e quindi alla maggior conoscenza reciproca... Educano al superamento della timidezza e delle paure di fronte ai pericoli dell'ambiente, alla conquista della sicurezza...

Il movimento e l'aria pura danno salute; le bellezze della natura ti distendono i nervi e ti riempiono gli occhi e l'anima e il cuore: ti senti un altro e capisci il senso della vita più serenamente e poeticamente.

Iscriviti al CAI, metti a disposizione le tue capacità, partecipa alla vita attiva della sua organizzazione... e il tuo tempo libero ti darà piena soddisfazione!

G. Felappi

## Voce dell'uomo della strada

**In margine alla relazione previsionale e programmatica 1986-1988 del Comune di Marone, allegata al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1986.**

Abbiamo in visione la relazione in oggetto e pur non essendo degli « addetti ai lavori » cerchiamo di esaminarla e fare dei nostri commenti a seconda della nostra ottica e come la interpretiamo noi uomini della strada senza spirito di polemica.

Pur seguendo uno schema predisposto per legge governativa e regionale, sarebbe stato auspicabile che la Relazione Provvisoria fosse completata anche da una Comunale tenendo presente le realtà locali fatte magari di piccole cose, tenendo presente che l'Amministrazione Comunale ha elencato grosse opere per tre anni e che noi ottimisticamente prevediamo in tre lustri.

Si deve tener presente che piccole realizzazioni non vengono mai fatte e che segnaleremo nei commenti ad alcuni quadri.

Dal primo specchietto rileviamo che dal 1971 al 1984 la popolazione è diminuita di 19 unità. Le cause? Oltre alla diminuita natalità contribuisce anche la difficoltà di trovare case di abitazione. Infatti diverse nuove famiglie si sono accasate nei Comuni limitrofi. Alla relazione sarebbe stato opportuno elencare tutte le case non occupate per varie ragioni. Nel cosiddetto Centro Storico e nei Centri Storici delle Frazioni, ci sarebbero da valorizzare molte abitazioni, che oltre a creare per i proprietari una fonte di reddito contribuirebbero a risolvere un problema sociale.

Rileviamo pure che le presenze dei turisti (quelle segnalate) nell'anno 1984 sono state di 16.050. Riguardo al turismo siamo d'avviso che bisogna agire anche su due piccole cose: pulizia e lotta ai rumori. Per la prima, nonostante un servizio di raccolta immondizie efficiente, si deve dire che Marone è un paese abbastanza sporco. Basta guardare quella fogna che è il torrente Opol dal ponte di Ariolo alla foce per averne un'idea. Sacchetti pieni di rifiuti nell'alveo, scarichi di liquami diretti senza fossa biologica, ecc. Altro che moltiplicare i cartelli di divieto di balneazione. Qui non c'entra l'Amministrazione Comunale, è la mancanza di igiene e educazione da parte di alcuni settori della popolazione.

In questo caso il Sindaco o chi per esso deve intervenire con grinta chiamando in causa anche l'Ufficiale Sanitario. Ne va di mezzo la salute pubblica.

Lotta ai rumori. Tolto chi abita nella vicinanza alla strada statale ed a latrati notturni ininterrotti di diversi cani, si può dire che siano nella norma. C'è però una lacerante sirena che per buona pace de-

gli ammalati dei depressi, dei turisti, fa sobbalzare nel letto alle ore 5,30.

Accettiamo tutti i rumori provocati per la produzione industriale (per esempio lo sparo delle mine) ma non si può accettare i rumori superflui.

Dal quadro delle attività economiche rileviamo che in agricoltura gli occupati sono 106, nell'industria sono 571 e nel terziario sono 28.

Il nostro ricordo va a quando Marone era definito « la piccola Lumezzane del lago d'Iseo ». Da allora molte Industrie hanno messo le ruote e sono state trasferite per diverse ragioni compresa quella di mancanza di spazio. (Però Lumezzane lo ha procurato anche spanando la roccia).

Menzioniamo l'allora Elettrografite, ora Union Carbide, trasferita a Forno d'Ailione. A questa però subentrò la Feltri Marone. La Fratelli Cristini fu Andrea, che venne potenziata a Fiorano al Serio. La Fratelli Cristini fu Rocco, alluvionata, ora trasformata nel Feltrificio Moglia. Le Industrie Tessili Bresciane trasferite a Merone nel Comasco. I Copertifici Cuter e Perani, demoliti. Tutte queste Industrie davano lavoro anche a molte Officine Artigianali. Basta solo ricordare le Officine Galli Alberto fucina/scuola di tanti aggiustatori meccanici della zona del Sebino. Ora un ramo di questa è a Artogne. Di nuove di una certa importanza sono da menzionare le Officine Ghirardelli.

In Agricoltura poi moltissimi contadini vivevano solo sulla campagna rigogliosa e ben lavorata. D'accordo, i tempi sono cambiati. Il progresso ha rivoluzionato tutto. L'automazione ha ridotto drasticamente i posti di lavoro. La crisi in atto ne ha ridotti ancora. Le Aziende devono continuamente aggiornarsi e sostituire i macchinari per far fronte alla concorrenza, e devono guadagnare. Ma per il disoccupato magari padre di famiglia, è un dramma sopravvivere. Parlando in generale si ha la netta impressione che le industrie siano più preoccupate di ampliare il loro impero finanziario che creare nuovi posti di lavoro. Con questo non vogliamo criticare le industrie locali che, grazie a Dio, sono ben amministrate e rappresentano il perno dell'economia di Marone.

Problema parcheggi.

Nella zona sud del centro diventa sempre più difficile e caotico parcheggiare. Nel tratto Feltri/casa Cattaneo necessita fare il senso unico alternato.



to occupando le macchine in sosta la corsia di salita. E' sempre più difficile per un cittadino che deve recarsi in Municipio, in Posta, in Banca, in Farmacia, in Cooperativa, ecc. trovare posto da parcheggiare la macchina nel periodo che sbriga le proprie incombenze. Non parliamo poi degli handicappati. Altro che barriere architettoniche. Secondo il nostro punto di vista si possono prendere subito queste decisioni, che pensiamo non richiedano un Decreto Governativo:

1) Nel piazzale del Comune applicare il Disco Orario per non più di un ora in modo da permettere a quelli che si recano nei luoghi menzionati di poter parcheggiare.

2) Permettere l'accesso nella zona ex magazzino collettame della SNFT alle varie macchine degli impiegati (Banca, Dolomite, Feltri ecc) con un accordo con la SNFT. Se l'accordo non fosse realizzabile, il Sindaco ha l'autorità di fare un'Ordinanza. A nostro ricordo anche dietro il fabbricato della Stazione era accessibile, ora è piazzata una barriera anticarro per proteggere le scorriere di una cane. D'accordo che è proprietà Demaniale, in concessione alla SNFT, ma non servendo a niente si potrebbe tollerare anche un parcheggio.

3) Iniziare le pratiche per l'acquisizione degli spazi in concessione alla SNFT quando cesserà la concessione per la gestione del tronco ferroviario.

Risulta che qualche altro Comune abbia iniziato le pratiche. E qui chiamare in causa anche i Parlamentari e gli Assessori Regionali che si impegnino in merito dato che sono così prodighi di promesse durante le campagne elettorali.

Altro sconcio che dura da anni è la pozzanghera che si forma dopo il passaggio a livello della ferrovia, che quando piove inzaccchera l'incauto pedone. Il Sindaco potrebbe far eseguire a chi tocca le opere per eliminare questo sconcio. A nostro modesto parere basta fare un altro piccolo tombino nel punto più basso e collegarlo allo scarico vicino. Lavori che possono costare al massimo 400/500 mila lire.

Certamente non era un bel biglietto da visita la entrata nel retro del Palazzo Comunale. Prendiamo atto che qualcosa è stato fatto, ma si può abbellire con qualche pianta od aiola fiorita.

Ce ne rendiamo conto che è più facile criticare che amministrare un Comune e diamo atto al Sindaco, questo povero Cireneo che vorrebbe accontentare tutti magari rischiando la prigione, a cui va tutta la nostra comprensione e solidarietà.

Per tutti gli altri dati, specchietti, tabelle di detta relazione programmatica, non siamo in grado di fare commenti. Diciamo solo: Chi vivrà, vedrà.

C.C.



## Nella notte di un giorno di fine estate

Mi capita spesso di fare ai miei alunni, specie se sono in quinta, un discorsetto di questo genere:

« Adesso siete tutti qui insieme, maschi e femmine, tutti amici, allegri, uguali, spensierati, studiosi e buoni più o meno alla stessa maniera, con gioie e preoccupazioni identiche... »

Ma sarà così per poco ancora, perchè le difficoltà della vita vi faranno diversi.

Domani, fra dieci/vent'anni...

chi sarà ingegnere e chi semplice operaio

chi devoto e pio e chi ateo

chi con un ottimo posto di lavoro e chi disoccupato

chi addirittura in galera e chi giusto

chi sano e chi malato

chi fortunato e chi sfortunato... ».

Quante strade diverse!!!

Quanti destini diversi!!!

E sempre mi domando il perchè di questa diversità, nè mai so darmi una risposta.

E mentre faccio questo discorsetto, tento di indovinare negli occhi di ogni singolo alunno il suo possibile futuro destino.

Il tuo, Pinuccio, non me l'ero certamente immaginato così, quando tra i banchi di scuola ti guardai negli occhi per inquadrare il tuo avvenire. E mi domando ora, più perplesso che mai, perchè la tua mente e il tuo cuore e il tuo « sentire » ti hanno fatto rifiutare la vita.

La vita,

così bella,

con le aurore e i suoi tramonti

con la primavera e con l'inverno

coi fiori e i profumi e i cieli stellati...!

Ma forse la vita non è questo, certamente non è soltanto questo.

Fondamentalmente è

conoscere ed essere conosciuti

capire ed essere capiti... apprezzare ed essere apprezzati

è relazione tra simili

è rapporto... è amore!

Quale angoscia senza fine allora ha giustificato una simile suprema tua decisione?

Sul Monte degli Olivi Cristo disse:

« Padre allontana da me questo calice, ma non la mia volontà sia fatta! »

Ma noi non siamo Cristo.

Noi siamo piuttosto il figliuol prodigo, che il Padre vede e segue continuamente nel suo lungo quotidiano tormento interiore ed è lì, sempre ansioso, ad aspettarlo sulla porta di casa.

Hai rifiutato questa vita forse perchè fatta di monotonia di meccanismi stereotipi

di teste incasellate in schemi preordinati dalle grandi emittenti

dell'informazione e del potere.

Hai rifiutato una vita senz'anima

senza vera amicizia

spesso senza sentimenti.

su cui si scherza e di cui si prende gioco.

Dove tutti sono fisicamente vicini

ma spesso spiritualmente lontani.

Dove si è forti coi deboli.

Dove ci si diverte a volte ad affogare

chi si aggrappa alla nostra mano

perchè non sa nuotare

ed annaspa faticosamente per emergere quel tanto che gli permette di respirare e di sopravvivere.

Dove spesso le parole non corrispondono ai fatti.

Dove non c'è posto per i troppo sensibili.

Dove non c'è posto per chi non sa scendere a compromessi.

Dove ci si azzanna per le cose banali

nè mai ci si sforza di alzarci da terra

con colpi d'ala

che ci portino un po' più in alto

del solito grigiore quotidiano.

Forse...

sei il simbolo e la vittima dell'insoddisfazione che è dentro di noi,

che spesso fingiamo di essere felici e non lo siamo affatto

ma al tempo stesso ci rifiutiamo

di « entrare dentro » e riflettere.

E' un bluff generale

e solo perchè tutti fanno così

viene scambiato per verità:

è come chi teme di avere un male grave,

ne sente anche le fitte, ogni tanto,

ma finge caparbiamente a sè stesso

di stare bene.

Che groviglio di sentimenti nell'animo di tutti noi... che groviglio di sentimenti... contrastanti!

Sotto le stelle di un cielo BUIO,

in un poggio dalla bellezza incomparabile,

scendesti dalla tua macchina,

preordinasti la tua dipartita... nel silenzio della notte!

Uno sguardo alle mille luci

laggiù... in fila... le une alle altre... del tuo paese,

forse un ultimo intenso sguardo alla tua casa appena intravista,

poi...

forse sfinito...

anzi certamente sfinito...

ti adagiasti sul sedile,

accostasti la portiera.

Un attimo istintivo di ripensamento forse



...e quel giro di chiave al motore... estrema decisione...

e il tuo andare ...di là, senza più speranza di ritorno tra di noi!

Il tuo destino certo non me l'ero immaginato così!  
Quale mistero racchiudono la mente ed il cuore degli uomini!

Io sono certo, Pinuccio, della tua eternità beata e, perchè all'insaputa dei più, come sempre, corresti i tuoi anni sul sentiero della tribolazione intima personale,  
mi piace immaginarti nel tuo camminare verso la casa del Padre!

*Il tuo maestro.*

## Nella morte di Pinuccio

Ci sono ore nella vita che non permettono di divagare, girando attorno ai problemi.

Questa che stiamo vivendo nella morte incomprensibile di Pinuccio, è una di quelle ore, perchè ci inchioda di fronte al problema della vita che va decifrato, per trovarne la soluzione.

Divagheremmo se tentassimo di decifrarlo solo con sistemi umani, sconfineremmo nel vuoto esistenziale, il male del XX secolo che assume le forme paurose della fuga, del suicidio, della droga, dell'incomunicabilità e della violenza. E questo nonostante il prepotente grido, talvolta inascoltato, verso un significato che sostenga il vivere quotidiano.

Ci lasceremmo prendere da una certa moda intellettuale che descrive i giovani come la generazione del malessere e dell'incertezza, caratterizzata da un senso di precarietà, di delusione e di sfiducia nelle istituzioni e in se stessi, coltivando le crisi che possono soffocare la sete di infinito e gettare nella delusione più nera di tutto e di tutti.

Oppure ci soffermeremmo nella analisi della solitudine, con le sue mille sfaccettature che vanno dalla diffidenza, alla indifferenza e alla paura.

Occorre invece che entriamo in noi stessi per capire qualcosa del mistero che siamo, della nostra orifine, della nostra presenza in questo mondo e del nostro futuro. Cioè, per capire qualcosa del significato della vita: perchè qui sta il problema, cioè la questione fondamentale della nostra vita: qui sta la ragione del nostro andare avanti o del nostro tornare indietro.

Ecco perchè, con estrema umiltà, ricorriamo alla parola di Dio,

perchè, penetrando profondamente, ci illumini.

Veniamo da Dio, siamo fatti a sua immagine, siamo collocati in questo mondo perchè riconquistiamo un paradiso perduto, che non è qui in terra ma è traguardo del cammino terreno. Allora dobbiamo gestire il tempo, il corpo e le cose come si gestisce un deposito da non sciupare.

Non siamo stati gettati qui nel mondo come oggetti assurdi, miserabili, un insieme di carne e di ossa, ma come persone chiamate a collaborare con Dio per preparare cieli nuovi e terra nuova.

Ecco perchè la sete di infinito!

In una società dove la domanda umana è sempre più formulata in termini di bisogni materiali, perchè i bisogni sono moltiplicati dal-

la tecnica, il desiderio di infinito si trova come soffocato. E la colpa famosa morte di Dio diviene inevitabile « morte dell'uomo ».

Per evitare ciò occorre recuperare la dimensione religiosa della vita; è un processo però che non possiamo fare da soli ma con Cristo che è presente perchè vivo e risorto. Dobbiamo ricordare che siamo suoi e quindi coinvolti nella sua vita, morte e resurrezione. Solo se cammineremo con Lui, saremo condotti alla vita eterna. La Eucarestia che celebriamo non è solo un rito ma è un evento di salvezza per tutti noi, perchè non abbiamo mai a perdere il treno della vita e della speranza.

Tutto passa, passano gli uomini con le loro ambizioni e avventure. Ma la verità che Gesù Cristo ci ha insegnato rimane in eterno.

*don Gianni*

### IN MEMORIA



## Lidia Casati Mazzotti

Non è più tra di noi; la Sua Anima ha raggiunto Tutti i nostri Cari che ci hanno preceduto.

Io che ho avuto la gioia di esserle stato al fianco per oltre quarantasette anni, sia nella buona come nella sorte avversa, ringrazio il Signore che mi ha concesso di vivere al Suo capezzale queste lunghissime giornate di tremenda sofferenza; strazianti sì, ma sempre irradiate dalla certezza di riprendere assieme, per le vie del Cielo, il più delizioso dei cammini.

Con Lei vi abbiamo ricordati tutti, viventi e non più, o dilette Voi: i Nonni, i Genitori, le Sorelle,

le, i Fratelli, i Figliuoli, i Nipoti grandi e piccini, i Parenti tutti, gli Amici, i Conoscenti, sparsi un po' dovunque sulle vie del mondo e dei Ricordi.

Ed io ho sempre ritrovato, nelle pause dei tremendi dolori, la serenità di uno sguardo, la dolcezza di un sorriso, il soffio di un nome a Lei caro.

Se la ricorderete con me, proverete anche Voi, dono del Signore, l'istessa mia gioia.

20139 Milano  
Viale Lucania, 8

2 settembre 86

Peppo Mazzotti

## Un documento notarile dell'anno 1671

Decifriamo e trascriviamo questo complesso Documento Notarile per renderci conto come a quei tempi fossero lunghi e scrupolosi nell'estendere e specificare le varie questioni e accordi descritti negli atti citati. D'altronde se pensiamo che in quel periodo di tempo solo a Marone esercitavano oltre quattro Notai, si può giustificare la lunghezza e complessità nell'estendere detti atti. Nel presente si descrivono vari accordi fra i quali l'acquisto della casa de Risi Almi da parte del Rettore Giacomo Clerici per farne la Canonica abbandonando esso quella di S. Pietro di Pregasso. Per l'acquisto ottenne un prestito di lire duecento planet dalla Ven. Schola del S. Rosario di Marone.

(tener presente che «q» (quam) significa «fu» (persona defunta).

«16 Aprile 1671 — In Christi Nomine — Amen. L'anno mille seicento settanta uno, correndo il giorno sedici del mese di Aprile, nello studio di me Nodaro infrascritto sito in Marone, Distretto di Brescia, presenti: GiòMaria Penachio q. Giò; Domenego q. Mateo Cacia, et GiòPiero q. GiòMaria Meloni, tutti abitanti in Marone e tutti testi atti.

Dovendo e volendo il Molto Rev. Don Lodovico Guerino Rettore della Parrocchiale di Santo Martino di Marone d'una parte, ed il Sig. Antonio Ghitti q. Sig. GiòPiero, del medesimo Comune, dall'altra parte, fare l'infrascritta permuta e contraccambio, perciò esso molto Rev. presente ed agente a nome di essa Parochiale stando l'autorità e Decreto commessoli a fare le cose infrascritte, dal Molto Ill. et Rev. mo Sig. Don Carlo Luciago, insigne Pronotario Apostolico, Arcidiacono e Canonico nella Cattedrale di Brescia, et Vicario Generale nel Vescovado, come negli Atti del Rev. figlio di Hieronimo Pasino, Nodaro della Cancelleria di detto Vescovado, del di 17 Marzo prossimo passato, la copia del quale resta nel presente protocollo a perpetua memoria ed ogni miglior modo, di aggiungere propria di essa Parrocchiale, ha dato mandato e che al medesimo Sig. Antonio presente che compra, acquista sia nominalmente un dominio diverso sine livello di essa Chiesa che annualmente pagava il medesimo Sig. Antonio de lire otto planet fondato in una pezza di terra situata sopra il territorio di Marone nella Contrada de Bagnador, dove sonno sta fabricate le Case che erano del q. Sig. Bernardino Hirma, del qual dominio e livello sine livello essa Parochiale era creditrice di esso q. Sig. Bernardino come nell'Istrumento rogato dal q. Sig. Christoforo Zino altre volte Nodaro in Marone, il 7 Genaro del 1556, dal medesimo Sig. Antonio comperati essi beni dal Rev. Don Carlo Hirma, uno dei discendenti del q. Sig. Bernardino il vecchio e tal agravio come nell'Istrumento rogato dal Sig. Camillo Pedrocha Nodaro Collegiato, il 20 Ottobre

1636, atti quali, dandolo, ponendolo, schierandolo, finito il quale ha promesso e così promette esso Molto Rev. agente per il suddetto dominio diretto si ne livello di esenzione et legittima defensione di ogni lite sottopena.

Et ciò hanno fatto e di parte fanno le parti suddette, una agente per il proprio, e stabilito mercato e di convenuto nel citato Decreto, di lire duecento sessanta sei soldi in veri dinari, ed esso Sig. Antonio d'ordine del medesimo Molto Rev. Don Lodovico ha dato, pagato e attualmente numerato, e da al Sig. GiòPiero Ghitti figlio di Ms. Giò, Presidente della Ven. Schola del Santissimo Rosario di Marone, ed a Lorenzo Cacia, e a me Nodaro infrascritto, Sindici di essa Schola, e che ricevono in solidi lire duecento planet di capitale in tanti buoni danari d'argento alla presenza di me Nodaro e testimoni, numerati delli quali essa Parochiale era debitrice per l'occasione dell'acquisto fatto all'ora dal Molto Rev. Don Giacomo Clerici all'ora Rettore di essa Parochiale, della casa dove abita esso Molto Rev. Don Lodovico, acquistata all'ora dal q. Sig. GiòGiacomo de Risi nella Contrada di Santo Martino sin l'anno 1575 ultimo ottobre, rogato all'ora dal q. Sig. Christoforo Zino altre volte Nodaro in Marone, delle quali lire duecento planet essa Ven. Schola era creditrice per, legato dal q. Sig. Lorenzo Risi Sine Almici figlio del Ms. Sig. GiòGiacomo, come nel suo ultimo testamento rogato dal q. GiòPietro Zino Nodaro adi 24 Agosto 1617, del qual credito conta ancora altro Istrumento rogato dal q. Sig. GiòPietro Guerino altre volte Nodaro in Marone adi 3 Genaro 1590.

Stando il suddetto pagamento, e così esso Molto Rev. invitando li medesimi Sigg. Regenti ed agenti, ed in ogni miglior modo, hanno liberato ed assolto, et così liberano il medesimo Molto Rev. parte stipulante a nome di essa Parochiale delle suddette lire duecento planet di capitale e su tutti i livelli a tempo sopra quelli sorti stando il pagamento di altre lire quattro fatto esso Molto Rev. come al libro de conti.

Il residuo poi che è di lire sessantasei, esso Sig. Antonio, ha datte, pagate, e attualmente numerate, al medesimo Molto Rev. parte, et che le riceve per se e a nome di essa Parochiale, in tanti buoni danari d'argento alla presenza di me Nodaro et testimoni. Essi numerati per compito pagato del tal dominio diretto sine livello perpetuo et memoria, et le quali esso Molto Rev. intende ed è tenuto spenderle in far costruire un muro a sera parte al cano d'una pezza di terra propria d'essa Parochiale nella Contrada del Dugale, ed in tutta questa il tenor del citato De-



## CURIOSANDO NELL'ARCHIVIO PARROCCHIALE

creto al quale promettendo, obbligando esso Molto Rev. li beni d'essa Parochiale.

Rogato da me Octavio Zino, Nodaro.

Ego octavius Zinus q. IòBaptiste, Nodarius in Marono, ecc.».

A quei tempi non esistevano i timbri. Per autenticare i documenti ogni Nodaro aveva un suo particolare «Signo».

Riproduciamo quello del Nodaro Ottavio Zino.

C.C.

### ERRATA CORRIGE

Nell'ultimo Bollettino «COMUNITA' DI MARONE» nell'articolo le «CONTROVERSIE NELLA VALLE DEL BAGNADORE», i cortesi lettori si saranno certamente accorti che qualche cosa non quadrava.

Infatti si leggeva «Pure un Istrumento (atto notarile) accenna agli Hirmi. Questo documento ci riserviamo di esaminarlo in seguito poichè interessante dato che accenna alla casa acquistata dal Rettore Giacomo Clerici quando si trasferì dalla Chiesa ... di

otto giorni prossimi abbiamo a trovarsi (sic!) (e quel che segue).

Il passo invece doveva essere recitato così: «Pure un Istrumento (atto notarile) accenna agli Hirmi. Questo documento ci riserviamo di esaminarlo in seguito poichè interessante, dato che accenna alla casa acquistata dal Rettore Giacomo Clerici quando si trasferì dalla Chiesa... di S. Pietro a quella di S. Martino di Marone.

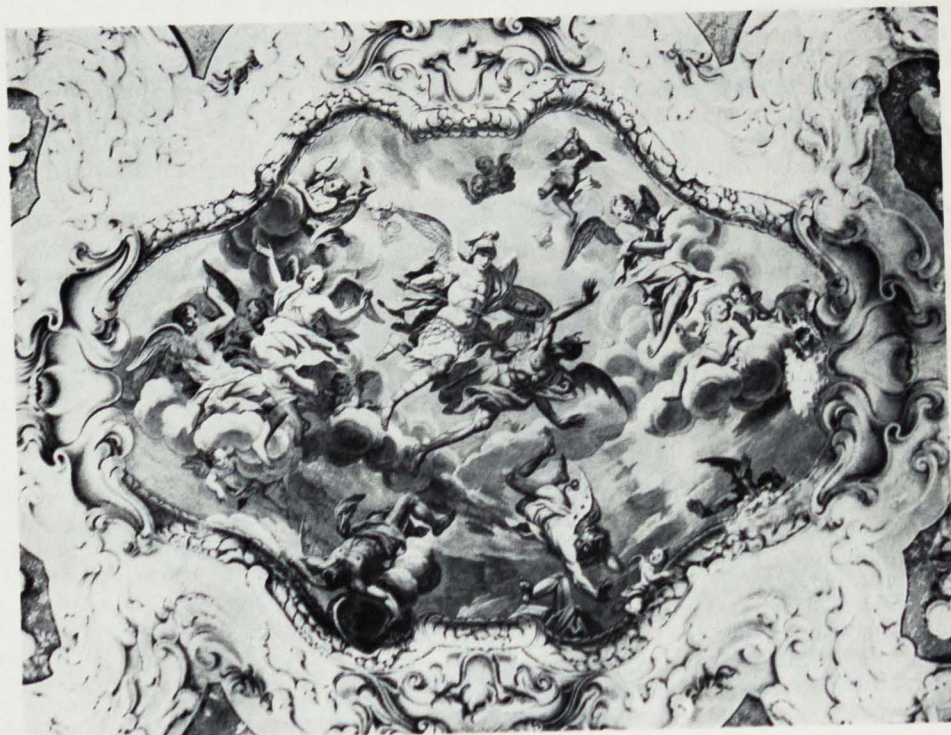
Vediamo una citazione delle Autorità Venete.

«Dicembre 1582 — Mandato dell'Ecc. Hieronimo Mocenigo Podestà di Bressa et suo Distretto, et di Meritissimo Dottore in Legge Riccardo Trimisano suo Onorato Giudice del Maleficio, che si citano:

Giacomo Guerini, Console; Giò Maria de Gitti et Giacomo de Guerini, Sindici, abitanti in Marono, accompagnati da altri in numero di cinquanta circa, contro i quali si riserva ragione di procedere, ad apparir alla Giustitia ed in termine ... di otto giorni prossimi ... (e quel che segue).

E poi in seguito: armati parte del Archibuisis... parte de harmi astate ed di altra sorte, ed da instrumenti da tagliare... andarono nella istessa notte ... (e quel che segue).

C.C.



# Anagrafe parrocchiale

## BATTESIMI:

- 1 **Camplani Caterina** di Antonio e di Besenzoni Isidora nata il 24 aprile 86 battezz. il 28.9.86;
- 2 **Pezzotti Nicola** di Giovanni Battista e di Tenerelli Dina nato il 17.6.86 battezz. il 26.10.86;
- 3 **Riva Massimo Alberto** di Alberto e di Cramer Giovanna nato il 15.7.86 battezz. il 26.10.86;
- 4 **Alberti Angie** (Angela) di Fabio e di Comelli Elena nata l'8 ottobre 86 battezz. il 26.10.86;
- 5 **Zanotti Dario** di Roberto e di Cristini Irene nato il 29.7.86 battezz. l'8.12.86.

## MATRIMONI:

- 1 **Nani Cristian** con **Guerini Sara** il 30.8.86;
- 2 **Del Bono Emilio** con **Guerini Anna Maria** il 6.9.86;
- 3 **Moretti Bruno** con **Bontempi Claudia** il 4.10.86;
- 4 **De Caprio Gianantonio** con **Pe Federica** l'11.10.86;
- 5 **Marchetti Massimo** con **Guerini Sonia Maria** il 25.10.86;
- 6 **Cristini Mario** con **Ghirardelli Chiara** il 15.11.86.

## MATRIMONI FUORI PARROCCHIA:

- 1 **Bontempi Gian Battista** con **Turelli Nadia** a Sale Marasino il 6 settembre 86;
- 2 **Dusi Ottavio** con **Sottini Laura** a Rodengo Saiano il 2.10.86;
- 3 **Guerini Basilio** con **Borghesi Maria Grazia** a Sulzano il 25 ottobre 86;
- 4 **Zanotti Gian Carlo** con **Laini Graziella** a Pisogne il 25.10.86;
- 5 **Guerini Giovanni** con **Otelli Zolletti Sonia** a Pisogne il 22.11.86.

## MORTI:

- 1 **Guerini Marco** di anni 45 morto il 18.8.86;
- 2 **Veronesi Maria Rosa** in Cristini di anni 63 morta il 31.8.86;
- 3 **Guerini Giuseppe** (Pinuccio) di anni 28 morto l'1.9.86;
- 4 **Uccelli Giuseppe** (Luigi) di anni 62 morto il 27.8.86;
- 5 **Serioli Bonaventura** di anni 87 morto il 12.9.86;
- 6 **Gigola Angela** ved. Cristini di anni 91 morta il 16.9.86;
- 7 **Cristini Agostina** ved. Pellicciari di anni 92 morta il 22 settembre 86;
- 8 **Zeni Angelo** di anni 63 morto il 23.9.86;
- 9 **Zanotti Camilla** in Danesi di anni 69 morta il 19.10.86;
- 10 **Rinaldi Maria** di anni 78 morta il 6.11.86;
- 11 **Guerini Francesco** (Chino) di anni 81 morto il 5.12.86;
- 12 **Zanotti Stefano** (Nino) di anni 57 a Milano morto il 30.11.86.



- COFANI COMUNI E DI LUSO
- CORONE E FIORI DI OGNI TIPO

## ONORANZE FUNEBRI

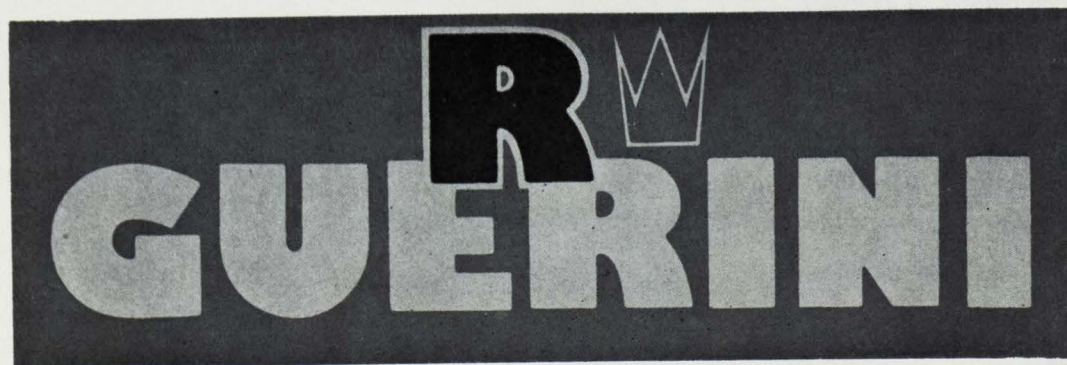
DAFFINI EMILIO

Via Balzerina, 11 - Tel. (030) 98.63.77  
25057 SALE MARASINO (Brescia)  
TEL. NOTTURNO: (030) 98.65.60



## IMPORT - ESPORT

s.n.c.



Autovetture - veicoli industriali nuovi e usati  
di tutte le **MARCHE** in pronta consegna

---

### Fuoristrada 4 x 4

Aro  
Daihatsu  
Fiat  
Jeep

Land Rover  
Mercedes  
Mitsubishi  
Nissan

Suzuki  
Toyota  
Vaz  
LADA

---

A Breno in Via Leonardo da Vinci, 12  
Telefono 0364 - 22604

---

Paia e Cece  
Aspettano una vostra visita o una telefonata

Pagamenti senza anticipo e senza cambiali  
con comode rate mensili

LE VOSTRE FOTO IN 24 ORE?  
da oggi anche a Marone è possibile!!

## STUDIO FOTOGRAFICO Agostinelli

Bellissimi poster a colori delle vostre  
foto più belle a sole 500 Lire!

---

### !SPECIALE SPOSI!

Album fotografico a prezzi dimezzati  
servizi matrimoniali a partire da **L. 490.000**  
a tutti una macchina foto in regalo

## **Recenti Angelo** MARMISTA

Laboratorio: Via Roma, 45 - Tel. (030) 986488  
25057 SALE MARASINO (Brescia)

Abitazione: Via Gandane, 6/A  
25054 MARONE (Brescia)



## **PASTICCERIA LAINI**

Caffetteria - Bar - Latteria

torte di ogni tipo, paste da the,  
servizi completi per rinfreschi  
su prenotazione torte per cerimonia, tartine

**per l'intenditore, per un regalo originale il prestigio dei  
migliori liquori del mondo, spumanti champenoise**

Marone, Via Roma, 23 - tel. 9877783

Degustazione vini tipici regionali Gelato artigianale

## **UNIPOL** **assicurazioni**

GIORGIO PENNACCHIO

tel. 987619

- Auto RCA e Rischi Diversi
- Infortuni e Malattia
- Incendio
- Responsabilità Civile diversi
- Cauzioni e Credito
- Furto
- Vita

**NUOVA GESTIONE AL**

**ristorante-hotel**  
**Villa Bredina**



*Buon Natale*  
*e*  
*Buon Anno*

